

**COMUNE DI NIMIS**

**Piano regolatore generale comunale**

**Variante generale N.11**

**PROGETTO / STRUMENTI NORMATIVI**

**Norme tecniche di attuazione**  
(fascicolo N. 4)

**VERSIONE DEFINITIVA CONFERMATA**  
**DAL D.G.R. N.578 DEL 26.2.1999**

Con il testo integrato delle:  
Variante N. 13 /2001  
Variante N. 15 /2003  
Variante N. 20 /2009

## **Elaborati del PRGC**

### *Elaborati scritti:*

- Fascicolo N.1: ANALISI
- Fascicolo N.2: PROGETTO /Elaborati grafici
- Fascicolo N.3: PROGETTO /Relazione
- Fascicolo N.4: PROGETTO /Norme tecniche di attuazione

### *Elaborati grafici:*

#### **STATO DI FATTO:**

TAVOLA 1 -Intorno vasto (1:200.000), estratti PRV (1:100.000) -PUR (1:50.000) -PRV (1:100.000) -PRC -PPPC (1:10.000 1:100.000) - PCR (1:25.000)

TAVOLA 2 -Stradario (1:10.000)

TAVOLE 3 -Planimetria delle aree edificate e urbanizzate (DPGR 0126/1995, art.5) (1:5.000)

TAVOLA 4 -Evoluzione storica del centro abitato (1:5.000)

TAVOLA 5 -Elementi di rispetto e di vincolo (1:10.000)

TAVOLA 5a - Elementi del Castrum Nemas (1:10.000)

TAVOLE 6 -Copertura del suolo (1:5.000)

#### **STRATEGIA:**

TAVOLA 7 -Elementi strutturali del territorio e politiche di piano (1:10.000)

#### **PROGETTO:**

TAVOLE 8 -Zonizzazione (1:5.000)

TAVOLA 9 -Legende

## INDICE

PROGETTO / STRUMENTI NORMATIVI	1
TITOLO I	5
Disposizioni generali	5
Art. 1 - Estratto LR 52/1991 (1)	6
Art. 2 - Elaborati del PRGC	6
Art. 3 - Destinazioni d'uso del PRGC	6
TITOLO II	8
Parametri edilizi ed urbanistici	8
Art. 4 - Definizioni (1)	9
TITOLO III	11
Agricoltura e ambiente	11
CAPO 1 - Boschi e pascoli / <i>Utilizzazione delle risorse</i>	12
Art. 5 - ZTO E2: Aree Agricole Forestali	12
Art. 6 - ZTO E3: Aree Agricole Pascolative	14
CAPO 2 - Campagna / <i>Utilizzazione delle risorse</i>	18
Art. 7 - ZTO E4: Aree Agricole Coltivate (In grassetto il testo integrato dalla variante N. 20)	18
CAPO 3 - Peculiarità della collina / <i>Agricoltura di specializzazione</i>	24
Art. 8 - ZTO E4.a: Aree Agricole di Conservazione e Potenziamento del Bosco (7)	24
Art. 9 - ZTO E4.b: Aree Agricole di Ristrutturazione e Trasformazione Viticola (8) (In grassetto il testo integrato della variante N.13)	25
Art. 9 Bis - ZTO E4.b.1: Aree Agricole di Ripristino Viticolo	28
Art. 10 - ZTO E4.c: Aree Agricole di Conservazione a Prato (10)	28
CAPO 4 - Tutela ambientale / <i>Conservazione dell'ambiente naturale</i>	30
Art. 11 - ZTO F2: Area carsica dell'ellissoide orientale della Bernadia	30
CAPO 5 - Protezione ambientale / <i>Salvaguardia del paesaggio</i>	32
Art. 12 - Aree Agricole Forestali di Salvaguardia	32
Art. 13 - Aree Agricole Coltivate di Salvaguardia di Poggio Boschetto e Cloz (In grassetto il testo integrato dalla variante N. 20)	33
Art. 13 Bis - Aree Agricole Coltivate di Salvaguardia di Beorchian e Peduglet	36
Art. 14 - Verde Agricolo dei Torrenti e dei Rii	36
Art. 15 - Verde degli Abitati	38
TITOLO IV	40
Industria - artigianato - commercio	40
CAPO 1 - Sistema produttivo spontaneo / <i>Consolidamento artigianale</i>	41
Art. 16 - ZTO D3.a: Insediamenti Artigianali Singoli Esistenti sparsi nell'abitato (11)	41
CAPO 2 - Sistema distributivo spontaneo / <i>Consolidamento commerciale</i>	44
Art. 17 - ZTO H3.0: Insediamenti Commerciali Singoli Esistenti	44
CAPO 3 - Zona industriale / <i>Sviluppo industriale - artigianale</i>	46
Art. 18 - ZTO D3.b: Aree Industriali Esistenti Insediate (17)	46
Art. 19 - ZTO D3.c: Aree Industriali Esistenti Disponibili (22)	49
CAPO 4 - Altri impianti produttivi / <i>Normalizzazione della situazione esistente</i>	53
Art. 20 - ZTO D3.1: Aree degli Impianti Itticolli Esistenti	53
TITOLO V	55
Residenza e funzioni complementari	55
CAPO 1 - Edifici di valore storico-artistico / <i>Documentazione</i>	56
Art. 21 - ZTO A1: Aree dei Monumenti Architettonici	56
Art. 22 - ZTO A2: Aree degli Immobili Tipologicamente Rilevanti	57
CAPO 2 - Sistemi urbani originari / <i>Rispetto della memoria</i>	59
Art. 23 - ZTO B1: Aree degli Insediamenti Tradizionali (In grassetto il testo integrato dalla variante N. 20)	59
CAPO 3 - Zone di completamento / <i>Consolidamento, sviluppo e trasformazione del paese</i>	63
Art. 24 - ZTO B2.a - B2.b - B2.c - B2.d: Aree dei Lotti Liberi o Edificati tavola	63
	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

CAPO 4 - Zone di espansione / Incremento abitativo e rilancio del ruolo residenziale	68
Art. 25 - ZTO C1: Aree dei Piani di Edilizia Economica Popolare Vigenti	68
Art. 26 - ZTO C2: Aree Residenziali di Nuova Individuazione	69
CAPO 5 - Edifici residenziali in area agricola / <i>Consolidamento abitativo</i>	71
Art. 27 - Vecchie Case Sparse	71
Art. 28 - Case Singole Isolate	72
TITOLO VI	75
Servizi e attrezzature collettive	75
CAPO 1 - Standard e extrastandard / <i>Adeguamento al DPGR 0126/1995</i>	76
Art. 29 - ZTO P1: Aree degli Standard	76
Art. 30 - ZTO P2: Aree degli Extrastandard	78
Art. 31 - Aree delle Attrezzature Sportive Private (in grassetto il testo integrato della variante N. 15)	79
TITOLO VII	81
Infrastrutture	81
CAPO 1 - Comunicazioni stradali / <i>Ristrutturazione della strada statale, razionalizzazione della rete locale e individuazione della viabilità alternativa</i>	82
Art. 32 - Viabilità Meccanica	82
Art. 33 - Viabilità Alternativa	83
Art. 34 - Viabilità del Verde di Connettivo	84
TITOLO VIII	86
Rispetti e vincoli	86
CAPO 1 - Fasce e aree di rispetto	87
Art. 35 - Fasce di Rispetto Stradale	87
Art. 36 - Fasce di Rispetto delle Acque	88
Art. 37 - Aree di Rispetto Cimiteriale	89
Art. 38 - Aree di Rispetto dei Depuratori	90
CAPO 2 - Vincoli	92
Art. 39 - Vincoli Monumentali	92
Art. 40 - Vincoli Archeologici	92
Art. 41 - Vincoli Ambientali	94
Art. 42 - Vincoli Geologici	95
TITOLO IX	97
Varie e deroghe	97
Art. 43 - Ambiti per il controllo del cambio di destinazione d'uso	98
Art. 44 -	98
Art. 45 - OOPP nelle zone dei servizi e delle attrezzature collettive	98
Art. 46 - Impianti tecnologici (in grassetto il testo integrato della variante N. 15)	98
Art. 47 - Patrimonio edilizio esistente	99
Art. 48 - Recinzioni e accessi carrai	99
Art. 49 - Disposizioni speciali	100
Art. 50 - Ricostruzione in sito	101
APPENDICE	102
ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO SUI LIMITI DI ACCETTABILITÀ DELLE IMPRESE (ZTO D)	103
QUESTIONARIO PER IL PARERE PREVENTIVO SULL'AMMISSIBILITÀ DELL'IMPRESA (ZTO D)	104

**TITOLO I**  
**Disposizioni generali**

## **Art. 1 - Estratto LR 52/1991 (1)**

Omissis

(1) Abrogata

## **Art. 2 - Elaborati del PRGC**

- Elaborati scritti:

- . Fascicolo N.1: Analisi;
- . Fascicolo N.2: Progetto / Elaborati grafici;
- . Fascicolo N.3: Progetto / Relazione;
- . Fascicolo N.4: Progetto / Norme tecniche di attuazione;

- Elaborati grafici :

1. Stato di fatto:

- . tavola 1 - Intorno vasto (1:200.000), estratti PRV (1:100.000) -PUR (1:50.000) - PRV (1:100.000) -PRC -PPPC (1:10.000 1:100.000) - PCR (1:25.000)
- . tavola 2 - Stradario (1:10.000)
- . tavole 3 - Planimetria delle aree edificate e urbanizzate (DPGR 0126/1995, art.5) (1:5.000)
- . tavola 4 - Evoluzione storica del centro abitato (1:5.000)
- . tavola 5 - Elementi di rispetto e di vincolo (1:10.000)
- . tavola 5a - Elementi del *Castrum Nemas* (1:10.000)
- . tavole 6 - Copertura del suolo (1:5.000)

2. Strategia:

- . tavola 7 - Elementi strutturali del territorio e politiche di piano (1:10.000)

3. Progetto:

- . tavole 8 - Zonizzazione (1:5.000)
- . tavola 9 - Legenda

- Correda il PRGC lo studio della situazione geologica del territorio comunale (art.30, comma 1, lett. e) della LR 52/1991), elaborato ai fini della valutazione di compatibilità ambientale delle previsioni di Piano (cfr. documentazione autonoma a cura del Comune).

## **Art. 3 - Destinazioni d'uso del PRGC**

-Le destinazioni d'uso delle unità immobiliari sono distinte nelle seguenti categorie (LR 52/1991 - art.73):

- a) residenziale
- b) artigianale di servizio
- c) alberghiera e ricettivo-complementare
- d) direzionale
- e) commerciale al minuto
- f) commerciale all'ingrosso
- g) trasporto di persone e merci
- h) artigianale
- i) industriale
- l) agricola, ivi compresa quella abitativa degli agricoltori a titolo principale in zona agricola
- m) artigianale complementare all'attività agricola, in zona agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e all'assistenza delle macchine agricole
- n) commerciale complementare all'attività agricola in zona agricola
- o) allevamento industriale in zona agricola
- p) opera pubblica
- q) opera di interesse pubblico.

## **TITOLO II**

### **Parametri edilizi ed urbanistici**



#### **Art. 4 - Definizioni (1)**

- LF (limite di fabbricazione MC):  
esprime la volumetria edilizia complessiva di una determinata area di intervento.
- LC (limite di copertura MQ):  
esprime la superficie di copertura complessiva di una determinata area di intervento.
- ST (superficie territoriale HA):  
concerne la superficie fondiaria (SF) di una zona, comprese le aree delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (2); escluse la rete viaria pubblica, le aree pubbliche o di uso pubblico.
- SF (superficie fondiaria MQ):  
concerne l'area del lotto relativo all'intervento (3).
- SC (superficie coperta MQ):  
corrisponde all'area di proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edilizie, esclusi gli sporti di linea e i corpi aggettanti senza volume edilizio praticabile, di sbalzo inferiore a metri 2.00. Esclusi i volumi completamente interrati.
- SS (superficie scoperta MQ):  
corrisponde all'area del lotto libera da costruzioni.
- SU (superficie utile MQ):  
corrisponde alla superficie interna dei fabbricati (cfr. *superficie netta* ISTAT).
- SV (superficie di vendita MQ):  
corrisponde alla superficie dell'attività commerciale misurata ai sensi della LR 41/1990 e del relativo DPGR 0130/1991.
- SM (superficie minima di intervento MQ):  
esprime la dimensione minima dell'area di cui l'imprenditore agricolo deve dimostrare la proprietà. Essa è computabile cumulando aree fisicamente non adiacenti, anche esterne al territorio comunale, purché funzionalmente contigue nel quadro della conduzione aziendale e omogenee per categoria urbanistica. Sono cumulabili anche quote di aree ricadenti in ZTO E2 ed E3 purché funzionalmente collegate alle aree ricadenti in ZTO E4 destinate all'attività e in misura non superiore rispettivamente a 1/3 e 2/3 della superficie totale asservita.  
Obbligatoria la trascrizione del vincolo negli atti di compravendita. In caso di permuta, qualora ne sussista la possibilità, è ammesso il trasferimento del vincolo dai terreni ceduti ai terreni acquistati aventi le necessarie caratteristiche.
- HF (altezza di ciascun fronte dei fabbricati ML):  
corrisponde alla differenza tra la quota del punto medio del soffitto dell'ultimo piano abitabile o agibile (o - se superiore - dell'intersezione del sottolanda con il piano esterno dei muri) e la quota media di campagna (4).
- VF (volume dei fabbricati MC):  
esprime la cubatura del solido di cui base e altezza corrispondono rispettivamente alla SC e alla media delle HF. Vengono esclusi dal computo i volumi delle logge aperte almeno su due lati. Nei casi afferenti alla L 431/1985 la misurazione del volume (ingombro) andrà effettuata vuoto per pieno includendo nel calcolo i porticati, le logge, le tettoie, i sottotetti, eccetera.
- IT (indice di fabbricabilità territoriale MC/HA):  
rappresenta il volume edificabile per ettaro di ST.
- IF (indice di fabbricabilità fondiaria MC/MQ):

rappresenta il volume edificabile per metro quadro di SF.

- UT (indice di utilizzazione territoriale %):  
è il rapporto percentuale della SF sulla ST.

- QF (indice di utilizzazione fondiaria %):  
È il rapporto percentuale della SC sulla SF.

- HH (altezza dei fabbricati PIANI N.):  
esprime il numero di piani fuori terra equivalenti a un modulo di ML 3,00 (tra due piani di calpestio) (5), esclusi sottotetto e seminterrato.

- VL (indice di visuale libera ML/ML):  
misura il rapporto tra la distanza dei fabbricati dai confini del lotto e le rispettive HF.

- DF (distacco tra i fabbricati ML):  
misura la distanza tra i fabbricati, esclusi i corpi completamente interrati.

- DC (distanza dei fabbricati dai confini ML):  
misura la distanza tra i fabbricati e i confini del lotto, esclusi i corpi completamente interrati.

- DS (distanza dei fabbricati dalla strada ML):  
misura la distanza tra i fabbricati e il ciglio stradale, esclusi i corpi completamente interrati.

- PS (superficie dei parcheggi stanziali MQ/100 MC e/o n/ADDETTO):  
corrisponde allo standard - posti macchina inerente ai fabbricati (cfr. L 122/1989) (6).

- PR (superficie dei parcheggi di relazione MQ/ABITANTE o N/ADDETTO o N/UTENTE o %):  
corrisponde allo standard - posti macchina inerente alle zone, di cui al DPGR 0126/1995. Si calcola sulla base di 100 MC/ABITANTE o di 50 ADDETTI/ETTARO o di % della SU degli edifici di pertinenza.

(1) Per eventuali precisazioni e integrazioni si veda il Titolo III, Capo 1, articolo 32 delle Norme di attuazione del PUR e il DPGR 0126/1995.

(2) Cfr. articolo 91 LR 52/1991.

(3) Cfr. articolo 7 LR 39/1973.

(4) Per quota di campagna si intende quella derivata dalla sistemazione o bonifica generale del lotto interessato, modellato con continuità rispetto all'intorno. Sono pertanto da escludere "collinette" artificiali a riempimento di parti non residenziali, in zone con intorno prevalentemente pianeggiante, magari contenute con muri).

(5) Per l'altezza minima dei vani cfr. LR 44/1985, LR 37/1991, LR 16/1996.

(6) Le superfici dei parcheggi a carico delle costruzioni possono essere ricavate, in tutto o in parte, anche su aree non facenti parte del lotto purché vengano asservite all'edificio interessato con vincolo permanente di destinazione a mezzo di atto pubblico da trasciversi a cura del proprietario presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

**TITOLO III**  
**Agricoltura e ambiente**

## CAPO 1 - Boschi e pascoli / *Utilizzazione delle risorse*

### Art. 5 - ZTO E2: Aree Agricole Forestali

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Agricole Forestali concerne l'ambito boschivo esteso a tutto l'arco montano del territorio comunale e a parte di quello collinare.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Coltivazione agricola-forestale, attività escursionistica e difesa idrogeologica.

-Altre:

.(A)-manutenzione e ristrutturazione di edifici esistenti

.(B)-ampliamento di edifici esistenti

.(D.1)-costruzione di strutture edilizie minime connesse alla coltivazione forestale o all'attività escursionistica, purché quest'ultima sia a cura di associazioni o enti pubblici

.(N)-valorizzazione, conversione, miglioramento del patrimonio forestale esistente

.(P)-ripristino di carrarecce, sentieri e piazzole esistenti

.(Q)-apertura e manutenzione di piste forestali e di eventuali vie di accesso a opere di difesa idrogeologica.

-Escluse alterazioni dell'equilibrio idrogeologico.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

.l) agricola

.m) artigianale complementare all'attività agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione dei prodotti forestali e all'assistenza delle macchine agricole.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).

2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).

4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

4 BIS. Interventi di rilevanza urbanistica-ambientale (art. 66 comma 2, punto e) LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).

6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Massimo grado di mimetizzazione ambientale.

-Escluse le recinzioni.

-Nelle opere di sistemazione idraulica è obbligatorio l'uso delle tecniche di ingegneria naturalistica, anche mirando alla rinaturazione di eventuali manufatti esistenti.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

-Le attività inerenti la gestione del patrimonio forestale (N), regolate dalla LR 08.04.1982 n.22 "Legge forestale regionale"; LR 25.08.1986 n.38 "Norme in materia di forestazione"; DPGR 11.04.1989 n.0174 "Prescrizioni di massima di polizia forestale" e successive modifiche o integrazioni.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (A):

- .LF (limite max di fabbricazione MC):  
pari al volume dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .LC (limite max di copertura MQ):  
pari alla superficie coperta dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.): pari al numero dei piani fuori terra dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.
- .DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.
- .PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1.

INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (B):

- .IF (indice max. di fabbricabilità fondiaria MC/MQ):  
0,01.
- .HF (altezza max. dei fronti dei fabbricati ML):  
7,50 all'intradosso della trave di colmo del tetto.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.
- .DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.

.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti, col minimo di 1.  
.SM (superficie min. di intervento MQ):  
10.000.

#### INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (D.1):

.VF (volume max. dei fabbricati MC):  
300.  
.HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):  
1.  
.DF (distacco min. dei fabbricati ML):  
codice civile.  
.DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.  
.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.  
.PS (superficie min. per parcheggi stanziali MQ/100MC):  
10.

-Costruzioni accessorie di cubatura inferiore a MC 150 consentite "una tantum" in deroga ai parametri sopra riportati, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, purché nel rispetto del codice civile e previo rimozione di eventuali strutture precarie esistenti (tettoie, box, prefabbricati, eccetera), per ogni singola unità abitativa.

-Fino alla concorrenza di MC 150 sono possibili deroghe "una tantum" ai parametri LF e LC e IF, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, per ampliamenti con finalità abitative, per ogni singola unità abitativa.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

#### **Art. 6 - ZTO E3: Aree Agricole Pascolative**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Agricole Pascolative concerne i limitati ambiti silvo-zootecnici del territorio comunale presenti presso gli insediamenti montani alla sommità delle valli.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Produzione zootecnica, attività escursionistica e difesa idrogeologica.

-Altresì:

.(A)-manutenzione e ristrutturazione di edifici esistenti

- .(B)-ampliamento di edifici esistenti
- .(C)-trasformazione e ampliamento di edifici esistenti per l'utilizzazione agrituristica
- .(D.1)-costruzione di strutture edilizie minime connesse alla coltivazione forestale o all'attività escursionistica, purché quest'ultima sia a cura di associazioni o enti pubblici
- .(D.2)-costruzione di strutture edilizie minime connesse alla produzione zootecnica
  
- .(P)-ripristino di carrarecce, sentieri e piazzole esistenti
- .(Q)-apertura e manutenzione di piste forestali (di attraversamento) e di eventuali vie di accesso a opere di difesa idrogeologica

- Escluse alterazioni dell'equilibrio idrogeologico.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .l) agricola
- .m) artigianale complementare all'attività agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e all'assistenza delle macchine agricole
- .n) commerciale complementare all'attività agricola.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).
2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).
4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).
- 4 BIS. Interventi di rilevanza urbanistica-ambientale (art. 66, comma 2, punto e) LR cit.)

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Massimo grado di mimetizzazione ambientale.

-Escluse le recinzioni di tipo edilizio.

-Nelle opere di sistemazione idraulica è obbligatorio l'uso delle tecniche di ingegneria naturalistica, anche mirando alla rinaturazione di eventuali manufatti esistenti.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

#### INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (A):

- .LF (limite max. di fabbricazione MC):  
pari al volume dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .LC (limite max. di copertura MQ):  
pari alla superficie coperta dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):  
pari al numero dei piani fuori terra dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.
- .DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.
- .PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1.

#### INTERVENTI DI CUI ALLE LETTERE (B) - (C):

- .IF (indice max. di fabbricabilità fondiaria MC/MQ):  
0,02.
- .HF (altezza max. dei fronti dei fabbricati ML):  
7,50 all'intradosso della trave di colmo del tetto.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.
- .DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.
- .PS (superficie min. dei parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti, col minimo di 1.
- .SM (superficie min. d'intervento MQ):  
10.000

#### INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (D.1):

- .VF (volume max. dei fabbricati MC):  
300.
- .HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):  
1.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.
- .DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.
- .PS (superficie min. per parcheggi stanziali MQ/100MC):  
10.

#### INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (D.2):

- .VF (volume max. dei fabbricati MC):  
300.
- .HH (altezza max dei fabbricati PIANI N.):  
1.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):



codice civile.  
.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.  
.PS (superficie min. per parcheggi stanziali MQ/100MC):  
10.

-Costruzioni accessorie di cubatura inferiore a MC 150 sono consentite "una tantum" in deroga ai parametri sopra riportati, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, purché nel rispetto del codice civile e previo rimozione di eventuali strutture precarie esistenti (tettoie, box, prefabbricati, eccetera), per ogni singola unità abitativa.

-Fino alla concorrenza di MC 150 sono possibili deroghe "una tantum" ai parametri LF e LC e IF relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, per ampliamenti con finalità abitative, per ogni singola unità abitativa.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

## CAPO 2 - Campagna / Utilizzazione delle risorse

**Art. 7 - ZTO E4: Aree Agricole Coltivate** (In grassetto il testo integrato dalla variante N. 20)

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Agricole Coltivate concerne le aree agricole propriamente dette, in piano o in collina, del territorio comunale.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Coltivazione agricola, attività ricreative.

-Altresì:

.(A)-manutenzione e ristrutturazione di edifici esistenti

.(B)-ampliamento di edifici esistenti

.(C)-trasformazione e ampliamento di edifici esistenti per l'utilizzazione agrituristica\*

\* Si considerano interventi agrituristici (C) quelli destinati all'ospitalità stagionale, al ristoro, alla diffusione e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli e funzionale con l'area medesima, fatta eccezione per i soli casi in cui ciò sia impedito da ragioni di natura geologica o morfologica dei terreni.

.(D.3)-costruzione di strutture edilizie minime per il ricovero di attrezzi agricoli

.(E)-costruzione di abitazioni in funzione della gestione del fondo e delle esigenze del conduttore agricolo a titolo principale ai sensi dell'art.12 della L 153/1975

.(F)-costruzione di strutture produttive aziendali (magazzini e annessi rustici)\*

**Tra le funzioni ammesse nell'ambito delle strutture produttive aziendali sono comprese anche quelle inerenti all'attività agrituristica, purchè i soggetti interessati abbiano i requisiti di cui alla LR 25/1996, e gli interventi relativi avvengano nel rispetto della normativa medesima e del relativo regolamento di attuazione.**

\* L'attività è consentita esclusivamente agli imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi dell'art.12 della L 153/1975

.(G)-costruzione di edifici per la conservazione - prima trasformazione - commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali o destinati all'assistenza - manutenzione delle macchine agricole

.(H)-costruzione di edifici per allevamenti zootecnici\*

\* Sono considerati allevamenti zootecnici quando superano i seguenti limiti:

. 1 capo - suini

. 2 capi - bovini , equini

. 20 capi - avicoli

. 5 capi - cunicoli (fatrici)

Sono equiparati agli allevamenti zootecnici gli impianti specializzati per la custodia, l'ospitalità, l'educazione e la selezione di cani e altri animali domestici con permanenza di più di 20 capi.

.(I)-costruzione di attrezzature per la coltivazione specializzata orticola e floricola in serra, compresi depositi - edifici per la vendita - impianti tecnologici per la produzione di energia;

.(L)-realizzazione di impianti per maneggio;

.(M)-realizzazione di attrezzature sportive per il tempo libero e lo svago all'aperto, private di uso pubblico;

.(P)-ripristino di carrarecce, sentieri e piazzole esistenti.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

.l) agricola, ivi compresa quella abitativa degli agricoltori a titolo principale

.m) artigianale complementare all'attività agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e all'assistenza delle macchine agricole

.n) commerciale complementare all'attività agricola

.o) allevamento industriale.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).

2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).

4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

4 BIS. Interventi di rilevanza urbanistica-ambientale (art. 66, c. 2, lettera d) ed e) LR cit.)

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).

6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Massimo grado di mimetizzazione ambientale.

-Interventi liberi pur con obbligo di uniformarsi al carattere delle costruzioni tradizionali: piante regolari e ortogonali, tetti a capanna o a padiglione, manti di copertura in coppi, murature a faccia vista o intonacate.

**E' consentito l'uso della lamiera di rame nel manto di copertura delle strutture produttive.**

-Per le recinzioni fonte strada vale l'articolo 48 delle presenti norme, mentre sugli altri lati è prescritto il tipo elementare a rete metallica tesa tra aste infisse in basamento interrato e siepi.

-Nelle opere di sistemazione idraulica è obbligatori l'uso delle tecniche di ingegneria naturalistica, anche mirando alla rinaturazione di eventuali manufatti esistenti.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia. Quelli di cui alle lettere "(G)" e "(H)" del paragrafo "(destinazione)", ricadenti nel punto 1 del paragrafo "(interventi ammessi)" avvengono mediante PRPC quando superino i MQ 400.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

#### INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (A):

- .LF (limite max. di fabbricazione MC):  
pari al volume dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .LC (limite max. di copertura MQ):  
pari alla superficie coperta dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):  
pari al numero dei piani fuori terra dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.
- .DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.
- .PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1.

#### INTERVENTI DI CUI ALLE LETTERE (B) - (C):

- .IF (indice max. di fabbricabilità fondiaria MC/MQ):  
0,03.
- .HF (altezza max. dei fronti dei fabbricati ML):  
7,50 all'intradosso della trave del colmo del tetto.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.
- .DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.
- .PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti, col minimo di 1, nonché MQ 10 ogni MC 100 di volume residenziale.
- .SM (superficie min. d'intervento MQ):  
10.000.

#### INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (D.3):

- .VF (volume max dei fabbricati MC):  
300.
- .HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):  
1.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):

codice civile.  
.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.  
.PS (superficie min. per parcheggi stanziali MQ/100MC):  
10.

#### INTERVENTI DI CUI ALLE LETTERE (E) - (F) - (G) - (H):

.IF (indice max. di fabbricabilità fondiaria MC/MQ):  
0,03.  
.HF (altezza max dei fronti dei fabbricati ML):  
7.50.  
.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.  
.DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile, gli allevamenti zootecnici (H) di nuova realizzazione devono rispettare le distanze di cui alla TABELLA A riportata alla fine del presente articolo nei confronti delle zone A, B, C e P.  
.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.  
.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1, monche MQ 10 ogni MC 100 di volume residenziale.  
.SM (superficie min. d'intervento MQ):  
10.000.

#### INTERVENTI DI CUI ALLE LETTERE (I):

.QF (grado max. di utilizzazione della superficie fondiaria %):  
50 rispetto al lotto di intervento.

#### INTERVENTI DI CUI ALLE LETTERE (L) - (M):

.VF (volume max. dei fabbricati MC):  
limitato alle sole esigenze igieniche e di ricovero animali.  
.HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):  
1 piano limitata alle sole esigenze dell'igiene o del ricovero degli animali.  
.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1.  
.PR (superficie min. per parcheggi di relazione %):  
1 posto macchina ogni 2 utenti, fatta salva la possibilità di usare allo scopo, previa convenzione con il Comune, posti pubblici attigui e disponibili.

-Costruzioni accessorie di cubatura inferiore a MC 150 sono consentite "una tantum" in deroga ai parametri sopra riportati, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, purché nel rispetto del codice civile e previo rimozione di eventuali strutture precarie esistenti (tettoie, box, prefabbricati, eccetera), per ogni singola unità abitativa.

-Fino alla concorrenza di MC 150 sono possibili deroghe "una tantum" ai parametri LF, LC e IF, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, per ampliamenti con finalità abitative, per ogni singola unità abitativa.

-In deroga "una tantum" agli stessi parametri LF - LC - IF sono consentiti, a favore delle strutture agricole esistenti, non necessariamente accorpate in un unico fabbricato, ampliamenti del 50% per volumetrie inferiori a 600 MC e del 25% negli altri casi.

-A scopo agrituristico, in deroga "una tantum" al parametro IF, relativo alla situazione edilizia alla data di adozione del PRGC, è consentita la realizzazione di nuovi volumi fino a un massimo del 50% della superficie residenziale utile esistente in azienda e comunque non oltre gli 80 mq. di superficie utile (SU).

-L'agibilità degli allevamenti zootecnici (H) è subordinata alla realizzazione di appositi impianti di depurazione atti a garantire acque di scarico conformi alle norme di legge, fatte salve le eventuali particolari imposizioni e prescrizioni dell'ASS. riguardo alla compatibilità ambientale e sanitaria.

-Le variazioni di classificazione zootecnica, anche senza opere edilizie, degli allevamenti di qualsiasi tipo e dimensione, sono subordinate ad autorizzazione per la verifica della compatibilità ambientale e sanitaria.

-Per tipologie di allevamenti non comprese nelle presenti norme valgono rigorosi criteri di analogia.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

**TABELLA A**

**DISTANZE MINIME DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI  
DAI CONFINI DI ZONE RESIDENZIALI**

coefficiente c	suini	bovini/ equini	avicoli	cunicoli (fattrici)
0,1	1	2	20	5
0,2	2	5	100	15
0,3	5	10	200	30
0,4	10	15	400	50
0,5	15	20	600	75
0,6	25	25	800	100
0,7	40	30	1000	150
0,8	60	35	2000	200
0,9	80	40	4000	250
<b>1</b>	<b>100</b>	<b>50</b>	<b>5000</b>	<b>300</b>
1,1	120	60	6000	350
1,2	140	70	7000	400
1,3	160	80	8000	450
1,4	180	90	9000	500
1,5	200	100	10000	550
1,6	220	120	11000	600
1,7	240	140	12000	650
1,8	260	160	13000	700
1,9	280	180	14000	750
<b>2</b>	<b>300</b>	<b>200</b>	<b>15000</b>	<b>800</b>
2,1	340	220	16000	850
2,2	380	240	17000	900
2,3	420	260	18000	950
2,4	460	280	19000	1000
2,5	500	300	20000	1100
2,6	540	340	22000	1200
2,7	580	380	24000	1300
2,8	620	420	26000	1400
2,9	660	460	28000	1500
<b>3</b>	<b>700</b>	<b>500</b>	<b>30000</b>	<b>1600</b>
3,1	750	540	32000	1800
3,2	800	580	34000	2000
3,3	850	620	36000	2200
3,4	900	660	38000	2400
3,5	950	700	40000	2600
3,6	1000	740	42000	2800
3,7	1100	780	44000	3000
3,8	1300	820	46000	3300
3,9	1600	900	48000	3600
<b>4</b>	<b>2000</b>	<b>1000</b>	<b>50000</b>	<b>4000</b>

$$d \text{ (metri)} = 300 \times c$$

dove: **d** = distanza da rispettare dai confini di zone residenziali o da zone destinate a opere di urbanizzazione secondaria  
**c** = coefficiente di moltiplicazione rapportato al numero dei capi presenti

### **CAPO 3 - Peculiarità della collina / *Agricoltura di specializzazione***

#### **Art. 8 - ZTO E4.a: Aree Agricole di Conservazione e Potenziamento del Bosco (7)**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Agricole di Conservazione e Potenziamento del Bosco concerne le parti con vocazione paesaggistica e di tutela idrogeologica di un ambito specifico del territorio comunale in località Poggio Boschetto - Grantareu (Ramandolo).

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Conservazione della coltivazione agricola e potenziamento del complesso forestale in funzione sia di difesa idrogeologica che di protezione paesaggistica.

(interventi ammessi)

Omissis.

(tipologia)

-Escluse recinzioni di tipo edilizio.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

-Mantenimento dei soprassuoli arborei e arbustivi governati ad alto fusto e interventi colturali atti a favorire la progressiva eliminazione della presenza infestante della Robinia pseudoacacia mediante il rimboschimento con essenze forestali autoctone: specie dominante il Rovere, fatti salvi gli adattamenti alle differenti condizioni microclimatiche (ambienti xerofili, igrofilo, ecc.).

(documentazione)

Omissis.

(7) Cfr. variante PRG N.9 BIS (ZTO E4.1A).



## **Art. 9 - ZTO E4.b: Aree Agricole di Ristrutturazione e Trasformazione**

**Viticola** (8) (In grassetto il testo integrato della variante N.13)

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Agricole di Ristrutturazione e Trasformazione Viticola concerne le parti **di** territorio comunale utilizzate a vigneto, **comprese** quelle dismesse, incolte - inselvatichite da recuperare all'antica coltura, **ricadenti** in un ambito specifico del territorio comunale presso la località Poggio Boschetto - Grantareu, (Ramandolo).

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Ristrutturazione di impianti esistenti e localizzazione di nuovi per la produzione viticola, olivicola, frutticola.

-Altre:

.(A)-manutenzione e ristrutturazione edifici esistenti

.(D.3)-costruzione di modeste strutture edilizie per il ricovero di attrezzi agricoli

.(P)-ripristino di carrarecce, sentieri e piazzole esistenti

.(R)-apertura e manutenzione di piste di servizio **viticolo**

.(S)-realizzazione di terrazzamenti **per la coltivazione viticola**

.(T)-Omissis.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

.1) agricola.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).

2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).

4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

4 BIS. Interventi di rilevanza urbanistica-ambientale (art. 66, c. 2, lettera a) LR cit.)

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).

6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Massimo grado di mimetizzazione ambientale.

-Escluse le recinzioni di tipo edilizio.

-Nelle opere di sistemazione idraulica è obbligatorio l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, anche mirando alla rinaturazione di eventuali manufatti esistenti.

-Le scarpate di valle e di monte della viabilità di servizio (R) devono essere immediatamente inerbite e così anche le scarpate dei terrazzamenti di coltivazione, per evitare fenomeni di erosione. Le opere di drenaggio devono essere rivestite in pietra locale o pietra artificiale limitatamente agli elementi prefabbricati delle canalette laterali e trasversali.

-Gli impianti viticoli devono essere realizzati esclusivamente con pali in legno di castagno o robinia, **con filari, in presenza di gradoni, distanti** almeno CM 50 dal ciglio del ripiano. Lungo la viabilità di servizio **devono essere messe a dimora** alberature di ciliegio.

-Negli interventi edilizi è obbligatorio l'impiego di materiali tradizionali a faccia vista (pietra, mattoni, legno), serramenti in legno, tetti a capanna o a padiglione con struttura di legno e manto di copertura in coppi.

(procedura)

-Gli interventi di cui ai punti 1, 2, 4, 4 BIS, 5, 6 e 10 avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

-La delimitazione della presente zona può subire aggiustamenti a carico delle ZTO E4.a ed E4.c purchè **tali da non comportare** ampliamenti superiori al 10% della superficie complessiva e **sulla base di** giustificate ragioni tecnico-funzionali.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

#### INTERVENTI DI CUI ALLE LETTERE (A):

.LF (limite max. di fabbricazione MC):

pari al volume dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.

.LC (limite max. di copertura %):

pari alla superficie coperta dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.

.HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):

pari al numero dei piani fuori terra dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.

.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):

codice civile.

.DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):

codice civile.

.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):

codice civile.

.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):

1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1.

#### INTERVENTI DI CUI ALLE LETTERE (D.3):

.VF (volume max. dei fabbricati MC):

50.

.HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):

1.

.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.  
.DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML): codice civile.  
.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.  
.PS (superficie min. per parcheggi stanziali MQ/100MC):  
10.  
.SM (superficie min. intervento MQ):  
15.000 di superficie vitata nella ZTO E4.b.

-Le piste di servizio (R) devono essere pavimentate con materiale arido e nelle pendenze superiori al 10% con conglomerato cementizio o inerbite.

-Gli interventi di cui alla lettera (S) devono:

.rispettare l'andamento altimetrico e planimetrico della viabilità di crinale esistente riconfermata in toto dal PRGC;

.conservare l'attuale conformazione dei fianchi delle dorsali, sulle quali il rimodellamento morfologico deve avvenire con **gradoni disposti** a giropoggio secondo le curve di livello preesistenti evitando **un eccessivo irrigidimento nella morfologia** dei profili collinari;

.**ripristinare** ai bordi dell'intervento la continuità **col** piano di campagna **esistente**;

.assicurare **agli interventi** la qualità funzionale - statica - ambientale attraverso il rispetto del combinato disposto dei seguenti parametri e procedure:

.**gradoni** con altezza **massima** non superiore a ML 2,00 e **inclinazione** non superiore a 30°;  
.parte **piana dei** gradoni con pendenza trasversale massima del 3%;  
.esclusi muri di sostegno e **ammesse, altresì, terre armate sui raccordi** di bordo;  
.adeguati studi geologici di dettaglio **a corredo dei progetti di intervento, al fine di verificare la** stabilità dei versanti secondo le prescrizioni della relazione geologica del **Nuovo PRGC** di cui all'articolo 42 delle presenti norme, **come integrata dall'Indagine geologica e geotecnica di cui alla variante N. 13**;  
.opere relative a captazioni idriche **dimensionate anche sulla base** delle alimentazioni esterne;  
.definizione della rete di scolo delle acque superficiali nel rispetto del reticolo idrografico esistente, **mediante verifica delle** caratteristiche di portata della rete di scolo a valle, **nonché** previsione, in presenza di venute idriche sotterranee, di drenaggi interrati opportunamente dimensionati;  
.studi e rappresentazioni in scala **adeguata** atti a evidenziare la **nuova** morfologia **delle** aree oggetto di trasformazione, gli elementi paesaggistico-visuali e il programma delle opere da eseguire, **dei** tempi e **delle** modalità di sistemazione dei luoghi.

**Fino a una pendenza media del versante non superiore a 27° è ammessa, previa accurata verifica della situazione geostatica locale, la formazione di gradoni di altezza massima non superiore a ML 2,00 ed inclinazione non superiore a 45°, combinati con una dimensione minima della parte piana pari a ML 1,50 (valore tale da consentire il transito di un piccolo mezzo agricolo e la posa di un filare). La verifica geostatica prescritta, dovrà valutare le condizioni di stabilità del versante prima e dopo l'intervento, attestando la**

**fattibilità dell'intervento stesso, e verrà inserita nello studio geologico di dettaglio a corredo dei progetti**

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

(8) Parafrasi del testo normativo della variante PRG N. 9 BIS (ZTO E4.1B).-

(9) Omissis.

### **Art. 9 Bis - ZTO E4.b.1: Aree Agricole di Ripristino Viticolo**

-La categoria urbanistica delle Aree Agricole di Ripristino Viticolo concerne le parti con vocazione colturale pregiata esistenti o a coltura sospesa, che non hanno ancora assunto qualità vegetazionali boschive, in un ambito specifico del territorio comunale sulla dorsale di Cloz (Chiaron - Val d'Avril).

-Valgono le norme della ZTO E4.b (cfr. articolo 9 delle presenti norme).

### **Art. 10 - ZTO E4.c: Aree Agricole di Conservazione a Prato (10)**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Agricole di Conservazione a Prato concerne le parti con vocazione alla coltura foraggera di un ambito specifico del territorio comunale in località Chiaron - Ramandolo.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Mantenimento della coltura foraggera e sviluppo della frutticoltura.

(interventi ammessi)

Omissis.

(tipologia)

-Escluse recinzioni di tipo edilizio.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

-Realizzazione di impianti per la frutticoltura senza modificazioni della morfologia dei siti.

(documentazione)  
Omissis.

(10) Cfr. variante PRG N.9 BIS (ZTO E4.1C).

## CAPO 4 - Tutela ambientale / *Conservazione dell'ambiente naturale*

### **Art. 11 - ZTO F2: Area carsica dell'ellissoide orientale della Bernadia**

(definizione)

-La categoria urbanistica dell'Area dei Monumenti Naturali concerne il lembo orientale del grande ellissoide della Bernadia comprendente parte del medio bacino del Torrente Cornappo e le cavità dei Viganti e del Pro Reak che fanno parte dello stesso sistema idrografico sotterraneo (cfr. B14 PUR).

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Riserva integrale dei monumenti naturali e conservazione assoluta dell'ambiente naturale.

-Altresì:

.(O) - potenziamento della selvicoltura, mantenimento del governo ceduo e evoluzione naturale guidata

.(P) - ripristino di carrarecce, sentieri e piazzole esistenti

.(Q) - apertura e manutenzione di piste forestali e di eventuali vie di accesso a opere di difesa idogeologica

.(U) - opere di difesa idogeologica.

-Escluse attività di sfruttamento forestale - agricolo - minerario.

-Esclusi altresì scavi e sondaggi, modifiche all'aspetto del terreno o della vegetazione, atti turbativi della fauna o alla flora e terrazzamenti o costruzioni di qualsiasi genere, fatti salvi eventuali interventi di viabilità forestale.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

4 BIS. Interventi di rilevanza urbanistica-ambientale (art. 66, c. 2, lettera e) LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Massimo grado di mimetizzazione ambientale e armonizzazione di tecniche e materiali con la tutela dell'ambiente naturale e del paesaggio.

-Escluse recinzioni di tipo edilizio.

(procedura)

-Gli interventi di cui al punto 10 avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia. Quelli di cui al punto 4 BIS sono subordinati all'approvazione di specifici piani attuativi sostitutivi dei decaduti piani di conservazione e sviluppo.

(indici e prescrizioni)

-Fino all'approvazione dei piani attuativi sono consentiti esclusivamente gli interventi di mantenimento dei regimi colturali esistenti, la realizzazione di piste forestali comprese in programmi di iniziativa pubblica, la manutenzione della viabilità e la difesa idrogeologica.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

## CAPO 5 - Protezione ambientale / *Salvaguardia del paesaggio*

### **Art. 12 - Aree Agricole Forestali di Salvaguardia**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Agricole Forestali di Salvaguardia concerne le aree di protezione ambientale, di limitate dimensioni, poste sull'altopiano del Monte Plaiul (a confine con l'ambito B 14 alla zona delle doline a nord-ovest di Monteprato), sull'altopiano del monte Bernadia, nella zona del Poggio Boschetto nei pressi di Ramandolo.(cfr. variante N.9 BIS - ZTO E2.1).

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Salvaguardia ambientale e trattamento naturalistico.

-Altresì:

.(N) - valorizzazione, conversione, miglioramento del patrimonio forestale esistente

.(P) - ripristino di carrarecce, sentieri e piazzole esistenti

.(U) - opere di difesa idrogeologica.

-Escluse attività di sfruttamento forestale - agricolo - minerario.

Esclusi altresì scavi e sondaggi, terrazzamenti, costruzioni di qualsiasi genere, modifiche all'aspetto dei terreni o della vegetazione e atti turbativi della flora o alla fauna.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Massimo grado di mimetizzazione ambientale e armonizzazione di tecniche e materiali con la tutela dell'ambiente naturale e del paesaggio.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)



-Regime di selvicoltura ad alto fusto e interventi colturali atti a non sconvolgere in alcun modo l'assetto compositivo e la struttura arborea della compagine forestale autoctona.

-I tagli devono essere preceduti dalla "martellata" a cura del Corpo Forestale o da tecnico abilitato.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

### **Art. 13 - Aree Agricole Coltivate di Salvaguardia di Poggio Boschetto e Cloz** (In grassetto il testo integrato dalla variante N. 20)

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Agricole Coltivate di Salvaguardia di Poggio Boschetto e Cloz concerne le aree di salvaguardia ambientale e paesaggistica di un ambito specifico del territorio comunale nella zona del Poggio Boschetto (Ramandolo) e di Cloz.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto:

- a) zona non soggetta a pericoli naturali
- b) zona comprendente le isole di sicurezza geologica

(destinazione)

-Coltivazione agricola, attività ricreative.

-Altresì:

nella zona a):

- .(A)-manutenzione e ristrutturazione di edifici esistenti
- .(B)-ampliamento di edifici residenziali esistenti
- .(C)-trasformazione di edifici esistenti per l'utilizzazione agrituristica
  
- .(F1)-costruzione di strutture produttive aziendali (magazzini e annessi rustici)
- .(G1)-costruzione di edifici per la produzione, conservazione e commercializzazione del vino e manutenzione delle relative macchine agricole
  
- .(M)-realizzazione di attrezzature sportive per il tempo libero e lo svago all'aperto, private di uso pubblico
  
- .(P) - ripristino di carrarecce, sentieri e piazzole esistenti.

nella zona b):

- .(A)-manutenzione e ristrutturazione di edifici esistenti
- .(B)-ampliamento di edifici residenziali esistenti
- .(C)-trasformazione di edifici esistenti per l'utilizzazione agrituristica
  
- .(P) - ripristino di carrarecce, sentieri e piazzole esistenti.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .l) agricola
- .m) artigianale complementare all'attività agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione dei prodotti agricoli a all'assistenza delle macchine agricole
- .n) commerciale complementare all'attività agricola.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).
2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).
4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Nuove costruzioni realizzate con finiture esterne normali e materiali tradizionali: pietra legno, mattoni, intonaco. Tetti a capanna con struttura in legno e manto in coppi, serramenti in legno.

-Per le recinzioni fonte strada vale l'articolo 48 delle presenti norme, mentre sugli altri lati è prescritto il tipo elementare a rete metallica tesa tra aste infisse in basamento interrato e siepi.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

**INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (A):**

- .LF (limite max. di fabbricazione MC):  
pari al volume dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .LC (limite max. di copertura MQ):  
pari alla superficie coperta dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):  
pari al numero dei piani fuori terra dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.
- .DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.
- .PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):

1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1.

#### INTERVENTI DI CUI ALLE LETTERE (B) - (C):

.IF (indice max. di fabbricabilità fondiaria MC/MQ):  
0,03.  
.HF (altezza max. dei fronti dei fabbricati ML):  
7,50 all'intradosso della trave del colmo del tetto.  
.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.  
.DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.  
.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.  
.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti, col minimo di 1, nonché MQ 10 ogni MC 100 di volume residenziale.

#### INTERVENTI DI CUI ALLE LETTERE (F1) - (G1):

.IF (indice max. di fabbricabilità fondiaria MC/MQ):  
0,1 relativo al lotto di pertinenza.  
.HF (altezza max dei fronti dei fabbricati ML):  
7.50.  
.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.  
.DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
10.  
.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
10.  
.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1.

#### INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (M):

.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1.  
.PR (superficie min. per parcheggi di relazione %):  
1 posto macchina ogni 2 utenti, fatta salva la possibilità di usare allo scopo, previa convenzione con il Comune, posti pubblici attigui e disponibili.

-Costruzioni accessorie di cubatura inferiore a MC 150 sono consentite "una tantum" in deroga ai parametri sopra riportati, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, purchè nel rispetto del codice civile e previo rimozione di eventuali strutture precarie esistenti (tettoie, box, prefabbricati, eccetera), per ogni singola unità abitativa.

-Fino alla concorrenza di MC 150 sono possibili deroghe "una tantum" ai parametri LF - LC - IF, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, per ampliamenti con finalità abitative, per ogni singola unità abitativa.

-Negli interventi di cui alle lettere (F1) e (G1) sono possibili deroghe "una tantum" al parametro HF, relativo alla situazione edilizia esistente alla data di adozione del PRGC per il riuso e l'ampliamento di edifici produttivi, in funzione o dismessi.

**-Nella zona a) non soggetta a pericoli naturali di Poggio Boschetto sono ammesse deroghe per la edificazione di spazi abitativi di cubatura non superiore a MC 300e di tipologia conforme ai fabbricati agricoli tradizionali, quando gli spazi medesimi siano dimostrativamente motivati dallo svolgimento dell'attività in atto e purchè vengano realizzati in forma strettamente legata, a diretto contatto, con i corpi produttivi principali di ogni singola azienda.**

-Negli interventi da realizzarsi all'interno della zona b) i progetti devono contenere studi geologici di dettaglio di cui all'articolo 42, paragrafo "(indici e prescrizioni)", comma 2, delle presenti norme.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

### **Art. 13 Bis - Aree Agricole Coltivate di Salvaguardia di Beorchian e Peduglet**

-La categoria urbanistica delle Aree Agricole Coltivate di Salvaguardia di Beorchian e Peduglet concerne le aree di salvaguardia ambientale e paesaggistica di un ambito specifico del territorio comunale nella zona del Beorchian e della destra del torrente Chiaron.

-Valgono le norme della ZTO Aree Agricole Coltivate di Salvaguardia del Poggio Boschetto e di Cloz (cfr. articolo 13 delle presenti norme) con l'esclusione degli interventi di cui alle lettere A, B, C, F1, G1 e M del paragrafo "(destinazione)".

### **Art. 14 - Verde Agricolo dei Torrenti e dei Rii**

(definizione)

-La categoria urbanistica del Verde Agricolo dei Torrenti e dei Rii concerne le aree di ambito ripariale che caratterizza l'alveo naturale dei corsi d'acqua (cfr. settima circolare esplicativa della LR 52/1991 sulla tutela dei corsi d'acqua).

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Mantenimento delle caratteristiche di naturalità degli alvei e delle sponde, recupero della conformazione originaria dell'ambiente biologico e paesaggistico.

-Eventuali attrezzature collettive all'aperto nelle zone attigue alle sponde.

-Sentieri e piste ciclabili per la fruizione naturalistica

-Altresì:

.(P) ripristino di carrarecce, sentieri e piazzole esistenti.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).
2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).
4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Massimo grado di mimetizzazione ambientale.

-Per le recinzioni fonte strada vale l'articolo 48 delle presenti norme, mentre sugli altri lati è prescritto il tipo elementare a rete metallica tesa tra aste infisse in basamento interrato e siepi.

-Opere di sistemazione idraulica realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica e rinaturazione di eventuali manufatti esistenti.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Esclusi interventi, installazioni, pavimentazioni che ostacolano l'attecchimento e la crescita di essenze arboree.

-Consentita l'attività agricola nelle aree attualmente in uso.

-Gestione delle fasce arboree ripariali secondo la normativa in vigore nelle zone forestali.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

## **Art. 15 - Verde degli Abitati**

(definizione)

-La categoria urbanistica del Verde degli Abitati concerne le aree degli orti, giardini, parchi, piccoli vigneti intercluse negli abitati o ad essi circostanti.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto

(destinazione)

-Consentiti l'ampliamento del verde privato dei parchi e dei giardini delle abitazioni, la realizzazione di minime attrezzature sportive di uso privato all'aperto e piccoli fabbricati accessori di modesta entità, senza opere murarie, come pergole, gazebi, eccetera.

-Altresì:

.(A)-manutenzione e ristrutturazione di edifici esistenti.

-Conservazione, potenziamento e rinnovo dei sistemi arborei esistenti e formazione di nuovi impianti.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).
4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Essenze locali per le nuove piantumazioni e tempestivo reimpianto nei casi di abbattimento.

-Interventi liberi pur con obbligo di uniformarsi al carattere delle residenze limitrofe, muratura tradizionale, piante regolari e ortogonali, tetti a capanna o padiglione.

-Per le recinzioni vale l'articolo 48 delle presenti norme.

(procedura)

-Interventi per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

#### INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA (A):

- .LF (limite max. di fabbricazione MC):  
pari al volume dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .LC (limite max. di copertura MQ):  
pari alla superficie coperta dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):  
pari al numero dei piani fuori terra dei fabbricati esistenti inerenti all'intervento.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
codice civile.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
codice civile.
- .DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
codice civile.

-Per locali accessori destinati a funzioni non abitative sono possibili deroghe "una tantum" ai parametri LF e LC, relativi alla situazione edilizia alla data di adozione del PRGC, fino alla concorrenza di MC 150, purchè adiacenti al fabbricato principale e previa rimozione di strutture precarie esistenti (tettoie, box, prefabbricati, ecc.), per ogni singola unità abitativa.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

## **TITOLO IV**

**Industria - artigianato - commercio**



## CAPO 1 - Sistema produttivo spontaneo / *Consolidamento artigianale*

### **Art. 16 - ZTO D3.a: Insediamenti Artigianali Singoli Esistenti sparsi nell'abitato** (11)

(definizione)

-La categoria urbanistica degli Insediamenti Artigianali Singoli Esistenti concerne i lotti produttivi confermati nella localizzazione attuale.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Gestione del patrimonio edilizio esistente e aggiornamento delle attrezzature.

-Destinazione delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .b) artigianale di servizio
- .d) direzionale
- .h) artigianale.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

- 2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).
- 4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

- 5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
- 6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

- 10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Coordinazione, a seconda delle condizioni specifiche del contesto, all'impiego dei componenti modulari dell'edilizia industrializzata o degli elementi normali delle costruzioni tradizionali.

-Per le recinzazioni vale l'articolo 48 delle presenti norme.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

- .QF (grado max. di utilizzazione della superficie fondiaria %):  
50.
- .HF (altezza max. dei fronti dei fabbricati ML):  
8 escluse le apparecchiature tecnologiche.
- .DC (distanza dei fabbricati dai confini ML):  
5, come da codice civile in caso di ampliamenti; 10 da zone A, B, C e P.
- .DS (distanza dei fabbricati dalla strada ML):  
5 dalla viabilità comunale all'interno dei centri abitati; 10 da strada comunale; 20 da strada provinciale; 40 da strada statale.
- .DF (distacco min. tra i fabbricati ML):  
10 tra pareti finestrate e pareti antistanti fatta eccezione per le costruzioni a contatto e nei confronti di edifici preesistenti in altrui proprietà e ubicati a meno di ML 5 dal confine quando la parete del nuovo edificio non sia finestrata.
- .PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):  
1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1, nonché MQ 10 ogni MC 100 di volume residenziale.

-La distanza di depositi all'aperto dai confini di zone A, B, C e P deve essere pari all'altezza del deposito o comunque non inferiore a ML 5.

-Nelle aree di pertinenza superfici da riservare a parcheggi di relazione (PR) devono essere previste nella misura minima del 30% della SU degli edifici. Anche in misura inferiore purchè la max possibile (12).

-Per gli insediamenti in regola con le presenti norme sono possibili deroghe al parametro QF, relativo alla situazione edilizia esistente alla data di adozione del PRGC, nella misura del 20% della superficie coperta (SC).

-Le abitazioni di servizio devono essere costituite da 1 sola unità abitativa non superare i MQ 120 di superficie utile (SU) e essere comprese nel corpo di fabbrica principale. Inoltre devono essere motivate da necessità documentabili di presenza continua di persone in loco (13).

-I lotti devono essere circondati da barriere alberate con funzione paesaggistica.

-Sono escluse le attività comprese nell'elenco di cui all'articolo 216 TU leggi sanitarie (industrie insalubri di 1 classe) connesse con tutti i tipi di lavorazione chimica, galvanica, conciaria. Per attività diverse da quelle menzionate dalla legge sono obbligatori il preventivo parere dell'ASS. sulla base di un'apposita scheda-questionario (14) e un atto unilaterale di impegno a garanzia dei limiti di accettabilità dell'impresa (15).

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

(11) Parafrasi del testo normativo della variante PRG N. 10 (ZTO D3.a).

(12) Cfr. DPGR 0126/1995, articolo 17, comma 3, punto 2.

(13) Ai fini della destinazione d'uso le unità abitative appartengono alla categoria -a) residenziale (cfr. articolo 3 delle presenti norme).

(14) Cfr. Appendice.

(15) Cfr. Appendice.

## CAPO 2 - Sistema distributivo spontaneo / *Consolidamento commerciale*

### Art. 17 - ZTO H3.0: Insedimenti Commerciali Singoli Esistenti

(definizione)

-La categoria urbanistica degli Insedimenti Commerciali Singoli Esistenti concerne il Magazzino Mobili Stolfo da confermare nell'attuale destinazione.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Gestione del patrimonio edilizio esistente e aggiornamento delle attrezzature.

-Destinazione delle unità immobiliari (cfr. articoli 3 delle presenti norme):

- .e) commerciale al minuto
- .f) commerciale all'ingrosso.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

- 2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).
- 4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

- 5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
- 6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

- 10. Interventi poco rilevanti (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Coordinazione con il contesto abitativo.

-Per le recinzioni vale l'articolo 48 delle presenti norme.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

- .QF (grado max. di utilizzazione della superficie fondiaria %):

80.

.HF (altezza max. dei fronti dei fabbricati ML):

7,50 escluse le apparecchiature tecnologiche.

.DC (distanza dei fabbricati dai confini ML):

codice civile.

.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):

10 tra pareti finestrate e pareti antistanti fatta eccezione per le costruzioni a contatto e nei confronti di edifici preesistenti in altra proprietà a meno di ML 5 dal confine quando la parete del nuovo edificio non sia finestrata.

.PS-PR (superficie min. per parcheggi stanziali e di relazione %):

la max. possibile anche a carico di aree limitrofe di proprietà o a disposizione e asservite allo scopo (16).

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

(16) Cfr. DPGR 0126/1995, articolo 18, commi 1 e 6.

### **CAPO 3 - Zona industriale / Sviluppo industriale - artigianale**

#### **Art. 18 - ZTO D3.b: Aree Industriali Esistenti Insediate (17)**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Industriali Esistenti Insediate concerne i fabbricati per i quali sono ipotizzabili interventi di ampliamento e ristrutturazione.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Gestione del patrimonio edilizio esistente e aggiornamento delle attrezzature.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .b) artigianale di servizio
- .d) direzionale
- .h) artigianale
- .i) industriale.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

- 2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).
- 4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

- 5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
- 6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

- 10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Componentistica modulare dell'edilizia industrializzata.

-Recinzioni del tipo elementare con rete metallica tesa tra aste infisse in basamento interrato e siepi.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

.QF (grado max. di utilizzazione della superficie fondiaria %):

50.

.HF (altezza max. dei fronti dei fabbricati ML):

min. 4, max. 8 escluse le apparecchiature tecnologiche e fatta eccezione per le tettoie di aree a parcheggio che possono avere HF inferiore.

.DC (distanza dei fabbricati dai confini ML):

6.

.DS (distanza dei fabbricati dalla strada ML):

10 da strada comunale; 20 da strada provinciale.

.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):

10 tra pareti finestrate e pareti antistanti fatta eccezione per le costruzioni a contatto e nei confronti di edifici preesistenti in altrui proprietà e ubicati a meno di ML 5 dal confine quando la parete del nuovo edificio non sia finestrata.

.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):

1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1, nonché MQ 10 ogni MC 100 di volume residenziale.

-Nelle aree di pertinenza obbligatorie superfici da riservare a parcheggi di relazione (PR) nella misura minima del 30% della SU degli edifici. Anche in misura inferiore purchè la max. possibile (18).

-Per gli insediamenti in regola con le presenti norme sono possibili deroghe al parametro QF relativo alla situazione edilizia esistente alla data di adozione del PRGC, nella misura del 20% della superficie coperta (SC).

-Aree sistemate a verde non inferiori al 10% della superficie del lotto.

-Le aree occupate da cabine di trasformazione e distribuzione energetica - idrica - telefonica, realizzate su richiesta e per conto di enti pubblici, non vengono computate nella (SC).

-Nei lotti con tettoie o locali chiusi specificatamente destinati per ragioni di sicurezza o igiene al ricovero di particolari materie è concesso un incremento del parametro QF pari al 10%.

-L'edificazione di nuove attrezzature tecnologiche è consentita anche in deroga alla distanza DC. Lo stesso vale per le tettoie aperte almeno su tre lati quando siano realizzate a confine sul retro del lotto ovvero sul lato opposto a quello della strada.

-Le abitazioni di servizio devono essere costituite da 1 sola unità abitativa, non superare i MQ 120 di superficie utile (SU) e essere comprese nel corpo di fabbrica principale, compatibilmente con i limiti dell'area di rispetto del depuratore di cui all'articolo 38 delle presenti norme. Inoltre devono essere motivate da necessità documentabili di presenza continua di persone in loco (19).

-I lotti devono essere circondati da barriere alberate con funzione paesaggistica. È obbligatorio l'impianto di almeno due esemplari di piante d'alto fusto di specie non esotica ogni 100 MQ di superficie verde.

-Le aree destinate alla viabilità e alla sosta di autoveicoli pavimentate, rese impermeabili e dotate di un sistema di raccolta delle acque che ne impedisca la dispersione nel sottosuolo.

-Sono escluse le attività comprese nell'elenco di cui all'articolo 216 TU leggi sanitarie (industrie insalubri di 1 classe) connesse con tutti i tipi di lavorazione chimica, galvanica, conciaria. Per attività diverse da quelle menzionate dalla legge sono obbligatori il preventivo parere dell'ASS. sulla base di un'apposita scheda-questionario (20) e un atto unilaterale di impegno a garanzia dei limiti di accettabilità dell'impresa (21).

-Vanno in ogni caso rispettati gli standard antinquinamento relativi:

- .alle acque (L 319/1976 - L 650/1979 e successive modifiche e integrazioni)
- .ai rifiuti (DPR 915/1982 - L 45/1989 - LR 30/1987 e successive modifiche e integrazioni)
- .alle immissioni in atmosfera (DPR 203/1988 e successive modifiche e integrazioni)
- .al rumore, come previsto dal DPCM del 01/03/1991.

-I materiali pericolosi ai fini igienico-sanitari, qualora superiori ai quantitativi da impiegarsi giornalmente nei normali processi lavorativi, vanno conservati in locali separati dal corpo di fabbrica produttivo.

-L'ammasso di rifiuti in attesa di smaltimento va eseguito, secondo, le normative vigenti in materia, all'interno del lotto di pertinenza. A tal fine deve essere individuata un'area apposita adeguatamente pavimentata e recintata. Qualora i rifiuti medesimi non possano essere classificati come inerti ai sensi del DPR 915/82 le aree di cui sopra devono avere:

- .distanza minima dai confini e dalle strade pubbliche rispettivamente ML 6.00 e 10.00
- .idonea pavimentazione assolutamente impermeabile e resistente dai punti di vista strutturale e chimico-fisico per impedire cedimenti e penetrazioni che provochino l'inquinamento del suolo sottostante, nonché capace di contenere sversamenti di liquidi e disperdimento di polveri
- .idonea copertura per evitare dilavamenti causati da acque meteoriche.

-Tutti gli scarichi liquidi prodotti, quando non siano raccolti in appositi serbatoi stagni e successivamente trasportati in appositi stabilimenti di trattamento, vanno convogliati nella fognatura pubblica e pertanto devono corrispondere ai limiti di accettabilità stabiliti dall'ente gestore di tale pubblico servizio.

-Le aree comprese entro ML 150 a partire dal limite dell'alveo del Torre sono soggette alla disciplina di cui all'articolo 131 LR 52/1991.

-Nelle more di adeguamento alle presenti norme non è autorizzabile nessun intervento.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

(17) Parafrasi del testo normativo della variante PRG N.10 (ZTO D3.b).



(18) Cfr. DPGR 0126/1995, articolo 17, comma 3, punto 2.

(19) Ai fini della destinazione d'uso le unità abitative appartengono alla categoria -a) residenziale (cfr. articolo 3 delle presenti norme).

(20) Cfr. Appendice.

(21) Cfr. Appendice.

## **Art. 19 - ZTO D3.c: Aree Industriali Esistenti Disponibili (22)**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Industriali Esistenti Disponibili concerne un raggruppamento di lotti liberi o occupati da edifici e impianti obsoleti.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Sviluppo della zona industriale.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

.b) artigianale di servizio

.d) direzionale

.h) artigianale

.i) industriale.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).

2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).

4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).

6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Componentistica modulare dell'edilizia industrializzata.

-Recinzioni del tipo elementare con rete metallica tesa tra aste infisse in basamento interrato e siepi.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia, previa approvazione del PRPC.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

.QF (grado max. di utilizzazione della superficie fondiaria %):

50.

.HF (altezza max. dei fronti dei fabbricati ML):

min. 4, max. 8 escluse le apparecchiature tecnologiche e fatta eccezione per le tettoie di aree a parcheggio che possono avere HF inferiore.

.DC (distanza dei fabbricati dai confini ML):

6.

.DS (distanza dei fabbricati dalla strada ML):

10 da strada comunale; 20 da strada provinciale.

.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):

10 tra pareti finestrate e altre pareti e nei confronti di edifici preesistenti in altrui proprietà e ubicati a meno di ML 5 dal confine quando la parete del nuovo edificio non sia finestrata.

.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):

1 posto macchina ogni 2 addetti, col minimo di 1, nonché MQ 10 ogni MC 100 di volume residenziale.

-Nelle aree di pertinenza obbligatorie superfici da riservare a parcheggi di relazione (PR) nella misura minima del 30% della SU degli edifici. Anche in misura inferiore purchè la max possibile (23).

-Aree sistemate a verde non inferiori al 20% della superficie del lotto.

-Le aree occupate da cabine di trasformazione e distribuzione energetica - idrica - telefonica, realizzate su richiesta e per conto di enti pubblici, non vengono computate nella superficie coperta (SC).

-Nei lotti con tettoie o locali chiusi specificatamente destinati per ragioni di sicurezza o igiene al ricovero di particolari materie è concesso un incremento del parametro QF pari al 10%.

-L'edificazione di attrezzature tecnologiche è consentita anche in deroga alla distanza DC. Lo stesso vale per le tettoie aperte almeno su tre lati quando siano realizzate a confine sul retro del lotto ovvero sul lato opposto a quello della strada.

-Le abitazioni di servizio devono essere costituite da 1 sola unità abitativa, non superare i MQ 120 di superficie utile (SU) e essere comprese nel corpo di fabbrica principale, compatibilmente con i limiti dell'area di rispetto del depuratore di cui all'articolo 38 delle presenti norme. Inoltre devono essere motivate da necessità documentabili di presenza continua di persone in loco (24).

-I lotti devono essere circondati da barriere alberate con funzione paesaggistica. È obbligatorio l'impianto di almeno due esemplari di piante d'alto fusto di specie non esotica ogni 100 MQ di superficie a verde.

-Le aree destinate alla viabilità e alla sosta di autoveicoli devono essere pavimentate, rese impermeabili e dotate di un sistema di raccolta delle acque che ne impedisca la dispersione nel sottosuolo.

-Sono escluse le attività comprese nell'elenco di cui all'articolo 216 TU leggi sanitarie (industrie insalubri di 1 classe) connesse con tutti i tipi di lavorazione

chimica, galvanica, conciaria. Per attività diverse da quelle menzionate dalla legge sono obbligatori il preventivo parere dell'ASS. sulla base di un'apposita scheda-questionario (25) e un atto unilaterale di impegno, sottoscritto, a garanzia dei limiti di accettabilità dell'impresa (26).

-Vanno in ogni caso rispettati gli standard antinquinamento relativi:

- .alle acque (L 319/1976 - L 650/1979 e successive modifiche e integrazioni)
- .ai rifiuti (DPR 915/1982 - L 45/1989 - LR 30/1987 e successive modifiche e integrazioni)
- .alle immissioni in atmosfera (DPR 203/1988 e successive modifiche e integrazioni)
- .al rumore, come previsto dal DPCM del 01/03/1991

-I materiali pericolosi ai fini igienico-sanitari, qualora superiori ai quantitativi da impiegarsi giornalmente nei normali processi lavorativi, vanno conservati in locali separati dal corpo di fabbrica produttivo.

-L'ammasso di rifiuti in attesa di smaltimento va eseguito, secondo le normative vigenti in materia, all'interno del lotto di pertinenza. A tal fine deve essere individuata un'area apposita adeguatamente pavimentata e recintata. Qualora i rifiuti medesimi non possano essere classificati come inerti ai sensi del DPR 915/82 le aree di cui sopra devono avere:

- .distanza minima dai confini e dalle strade pubbliche rispettivamente ML 6.00 e 10.00
- .idonea pavimentazione assolutamente impermeabile e resistente dai punti di vista strutturale e chimico-fisico per impedire cedimenti e penetrazioni che provochino l'inquinamento del suolo sottostante, nonché capace di contenere sversamenti di liquidi e disperdimento di polveri
- .idonea copertura per evitare dilavamenti causati da acque meteoriche.

-Tutti gli scarichi liquidi prodotti, quando non siano raccolti in appositi serbatoi stagni e successivamente trasportati in appositi stabilimenti di trattamento, devono essere convogliati nella fognatura pubblica e pertanto devono corrispondere ai limiti di accettabilità stabiliti dall'ente gestore di tale pubblico servizio.

-Le aree comprese entro ML 150 a partire dal limite dell'alveo del Torre sono soggette alla disciplina di cui all'articolo 131 LR 52/1991.

-Il prelievo complessivo di acqua dalla falda sottostante mediante pozzi non può superare il quantitativo di MC 55/anno/addetto.

-Nelle aree contrassegnate con la lettera "K", in caso di riuso di immobili obsoleti con presenza di attrezzature e impianti inutilizzati, contestualmente al progetto di nuova utilizzazione, deve essere predisposto di un programma di rimozione e bonifica di ogni fattore di rischio ambientale e igienico-sanitario.

-In considerazione della particolare situazione dell'area produttiva nel suo complesso, della sua ripartizione tra lotti edificati e non edificati, nonché dalla insussistenza di necessità relative a strutture edilizie di carattere sociale collettivo, si prescrive una superficie adeguata destinata parte a parcheggio comune e parte alla realizzazione di una cortina di verde boscata con funzione ambientale. A tali

superfici, che sono individuate graficamente dal PRGC, i PRPC possono apportare modifiche di dettaglio nel rispetto delle dimensioni complessive. Deve comunque essere garantita una fascia continua in fregio alla strada, della profondità minima di ML 6,00 nel rispetto delle essenze, delle quantità di seguito riportate:

.4 piante d'alto fusto di specie indigena ogni 100 MQ (altezza dell'impianto min. ML 6)

.12 arbusti di specie indigena ogni 100 MQ (piantati sul lato prospiciente la strada)  
.disposizione complessiva a macchia spontanea senza allineamenti e raggruppamenti geometrici percepibili

.controllo di attecchimento e obbligo alla sostituzione degli esemplari eventualmente morti o gravemente danneggiati.

-Il suolo dell'area verde deve essere inerbito.

-Nelle more di adeguamento alle presenti norme non è autorizzabile alcun intervento.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

(22) Parafrasi del testo normativo della variante PRG N.10 (ZTO D3.c).

(23) Cfr. DPGR 0126/1995, articolo 17, comma 3, punto 2.

(24) Ai fini della destinazione d'uso le unità abitative appartengono alla categoria -a) residenziale (cfr. articolo 3 delle presenti norme).

(25) Cfr. Appendice.

(26) Cfr. Appendice.

## **CAPO 4 - Altri impianti produttivi / *Normalizzazione della situazione esistente***

### **Art. 20 - ZTO D3.1: Aree degli Impianti Itticolli Esistenti**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree degli Impianti Itticolli Esistenti concerne gli allevamenti di trote a Borgo Valle, a S. Gervasio e a Cergneu, comprese le attività connesse.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Gestione del patrimonio edilizio esistente e aggiornamento degli impianti, delle attrezzature e delle attività collegate esistenti.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .c) alberghiera e ricettivo-complementare
- .e) commerciale al minuto
- .f) commerciale all'ingrosso
- .h) artigianale.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

- 2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).
- 4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

- 5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
- 6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

- 10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Massimo grado di mimetizzazione ambientale.

-Per le recinzioni vale l'articolo 48 delle presenti norme.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

.QF (grado max. di utilizzazione della superficie fondiaria %):  
30.

.HF (altezza max. dei fronti dei fabbricati ML):

7,50 escluse le apparecchiature tecnologiche.

.DC (distanza dei fabbricati dai confini ML):

5 fatta eccezione per gli edifici a contatto.

.DS (distanza dei fabbricati dalla strada ML):

10 da strada comunale; 20 da provinciale; 40 da strada statale; 5 da strada comunale all'interno dei centri abitati salvo allineamenti esistenti o imposti dalla Commissione edilizia.

.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):

10 fatta eccezione per le costruzioni a contatto e nei confronti di edifici preesistenti in altrui proprietà e ubicati a meno di ML 5 dal confine.

.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):

1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1, nonché MQ 10 ogni MC 100 di volume residenziale.

-Negli insediamenti in regola con le presenti norme sono possibili deroghe "una tantum" al parametro QF, relativo alla situazione edilizia esistente alla data di adozione del PRGC, nella misura del 20% della superficie coperta (SC).

-Le abitazioni di servizio devono essere costituite da 1 sola unità abitativa, non superare i MQ 120 di superficie utile (SU) e essere comprese nel corpo di fabbrica principale. Inoltre devono essere motivate da necessità documentabili di presenza continua di persone in loco (27).

-Gli impianti devono essere dotati di idonee vasche di sedimentazione ubicate in prossimità degli scarichi al fine di favorire i processi di chiarificazione e depurazione delle acque.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

(27) Ai fini della destinazione d'uso le unità abitative appartengono alla categoria -a) residenziale (cfr. articolo 3 delle presenti norme).

## **TITOLO V**

### **Residenza e funzioni complementari**

## CAPO 1 - Edifici di valore storico-artistico / *Documentazione*

### Art. 21 - ZTO A1: Aree dei Monumenti Architettonici

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree dei Monumenti Architettonici concerne il Castello di Cegneu (vincolato ai sensi della L 1089/1939) e gli immobili assoggettati al disposto dell'articolo 4 della legge citata come le chiese di S.Gervasio (S.S.Gervasio e Protasio) - Pianelle (Madonna delle) - S.Mauro - Ramandolo (S.Giovanni Battista) - Pecolle (SS.Trinità) - Cergneu (S.Maria Maddalena, presso il Castello) - Monte Zuccon (S.Giorgio, presso gli scavi archeologici).

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto. Le delimitazioni sono comprensive delle aree limitrofe funzionalmente contigue.

(destinazione)

-Gestione del patrimonio edilizio esistente nei modi compatibili con la conservazione dell'integrità dei monumenti e in armonia col contesto.

-Realizzazione di parcheggi e attrezzature di servizio nelle aree limitrofe.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

.p) opera pubblica

.q) opera di interesse pubblico.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza edilizia:

7. Interventi di restauro (articolo 69 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (articolo 72 LR cit.).

(tipologia)

-Criteri e regole del restauro.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Le aree libere di pertinenza devono essere sistemate in funzione dei monumenti segnalati senza costruzione di volumi edilizi.



-Sulle aree limitrofe possono essere realizzati eventuali parcheggi, servizi igienici e attrezzature tecnologiche, purchè siano sottratti alla percezione visiva attraverso barriere arboree ottenute con l'impianto di idonee essenze locali.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

## **Art. 22 - ZTO A2: Aree degli Immobili Tipologicamente Rilevanti**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree degli Immobili Tipologicamente Rilevanti concerne gli edifici riparati ai sensi dell'articolo 8 LR 30/1977 (Casa Bearzi a Ariis di Sopra, Casa Gori a S.Gervasio, Borgo Nieviano - Casa Zia - Casa Comelli in via del Ponte a Torlano, Casa Barbei a Nongruella, Casa Croatto a Monteprato) e altri edifici con caratteristiche analoghe.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Gestione del patrimonio edilizio nei modi compatibili con la salvaguardia delle valenze storico-artistiche dei fabbricati, nel rispetto degli impianti distributivi originari e in armonia col contesto.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .a) residenziale
- .b) artigianale di servizio
- .e) commerciale al minuto
- .l) agricola.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza edilizia:

- 8. Interventi di conservazione tipologica (art. 70 LR cit.).
- 9. Interventi di risanamento conservativo (articolo 71 LR cit.).

-Altri:

- 10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (articolo 72 LR cit.).

(tipologia)

-Criteri e regole della conservazione tipologica e del risanamento conservativo (Cfr. DT8 - "Documentazione tecnica per la progettazione e direzione delle opere di riparazione degli edifici" LR 30/1977, art.8 - del Gruppo interdisciplinare centrale

1981. "Suggerimenti riguardo gli interventi di riparazione di edifici aventi valori ambientali, storici, culturali ed etnici connessi con l'architettura locale").

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Escluse modificazioni dei parametri urbanistico-edilizi esistenti.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

## CAPO 2 - Sistemi urbani originari / *Rispetto della memoria*

**Art. 23 - ZTO B1: Aree degli Insediamenti Tradizionali** (In grassetto il testo integrato dalla variante N. 20)

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree degli Insediamenti Tradizionali concerne i sistemi edilizi di matrice rurale, saturi o parzialmente edificati, rappresentativi dell'assetto compositivo originario e solo parzialmente compromesso, nel capoluogo (Molmentet) e a Torlano (adiacenze del Borgo Nieviano).

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Consolidamento abitativo e delle funzioni collegate mediante aggiornamento del patrimonio edilizio e trasformazione residenziale dei volumi agricoli dismessi.

-Escluse nuove attività zootecniche.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .a) residenziale
- .b) artigianale di servizio
- .c) alberghiera e ricettivo-complementare
- .d) direzionale
- .e) commerciale al minuto
- .l) agricola.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art.62 LR cit.): ricostruzione a carico di sedimi di fabbricati distrutti.
2. Interventi di ampliamento (articolo 63 LR cit.).
4. Interventi di ristrutturazione edilizia (articolo 65, c.1 LR cit.): senza demolizione e ricostruzione.

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (articolo 68, c.1 e 2 LR cit.).
6. Interventi di manutenzione straordinaria (articolo 68, c.3 LR cit.) limitatamente al riuso dei fabbricati dismessi.  
Interventi medesimi di cui alla lettera -c) limitatamente ai prospetti interni, mentre sui prospetti fronte strada solo in caso di recupero della tipologia originaria.
8. Interventi di conservazione tipologica (articolo 70 LR cit.).
9. Interventi di risanamento conservativo (articolo 71 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (articolo 72 LR cit.).

(tipologia)

-Rispetto dei criteri fondamentali della composizione volumetrica, del tessuto planimetrico e della trama dei prospetti originari. Aggiornamento igienico-funzionale degli interni. Completamento e ampliamento di fabbricati mediante tecniche e materiali idonei a mantenere e valorizzare i caratteri costruttivi tradizionali.

-Abaco di riferimento delle categorie tipologiche per gli interventi su edifici assimilabili alla edilizia tradizionale (singoli o in linea lungo i percorsi principali o a pettine verso l'interno degli isolati), nonché per il recupero ai fini abitativi di volumi agricoli dismessi o nel caso di ricostruzione in sito:

..Murature:

..materiali faccia vista esposti con particolari tessiture (pietra, ciottoli, mattoni, ecc.)

..intonaco grezzo (gettato a cazzuola) eventualmente tinteggiato a calce (bianco o colori terrosi)

..intonaco liscio a cazzuola eventualmente tinteggiato a calce (bianco o colori terrosi).

..Aperture:

..fori rettangolari, con rapporto h/l di 1,5 circa, (al piano terreno e nei sottotetti h/l = a 1 o di poco inferiore), larghezza generalmente inferiore a CM 90, allineati verticalmente

..vetrine del tipo a finestra o a porta (non porta finestra)

..cornici in massello di pietra locale eventualmente modanate (sezione media CM 15x15) o semplicemente "disegnate" con intonaco liscio bianco

..serramenti ed eventuali oscuri in legno.

..Coperture:

..a capanna o a padiglione con pendenza compresa tra il 40% - 45%, con struttura in legno alla Lombarda o alla Piemontese; comunque sporti di linda in legno, sotto manto in vista e manto di copertura in coppi

..cornicione sagomato

..grondaie e pluviali a sezione circolare

..torrette da camino in muratura di tipo tradizionale.

..Poggioli e scale esterne:

..solo su facciate secondarie, non prospicienti pubbliche vie (salvo preesistenze)

..parapetti in legno o ferro di tipo elementare.

..Recinzioni e portoni carrai:

..in pietrame, ciottolame o mattoni generalmente a vista o intonacati con malta rustica (cfr. articolo 48 delle presenti norme).

- Obbligo di conservazione e ripristino di tutte le testimonianze originarie esistenti delle categorie tipologiche di cui all'abaco, fatte salve le modifiche strettamente necessarie, valutate dalla Commissione edilizia e subordinate alla eventuale riproposizione traslata ai fini della continuità.

-Esclusi stilemi caratteristici del cemento armato (sbalzi, aggetti, finestre a nastro e simili).

**-Limitatamente a particolari casi di edifici prospicienti la strada principale, soprattutto in prossimità di strettoie e di incroci, il cui parziale arretramento consenta un notevole miglioramento della viabilità e la formazione di marciapiedi, sono ammesse deroghe per la riedificazione degli edifici medesimi in posizione parzialmente arretrata, purchè vengano ripristinati con sufficiente continuità l'immagine del fronte edilizio, le sue caratteristiche dimensionali (numero dei piani, tipo di copertura, eccetera) e tipologiche (materiali, finiture, forature di porte e finestre, sporti di linea, tipo di serramenti, eccetera).**

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

.LF (limite max. di fabbricazione MC):

pari al volume complessivo dei fabbricati esistenti, residenziali e non residenziali, inerenti all'intervento.

.LC (limite max. di copertura %):

pari alla superficie coperta complessiva dei fabbricati esistenti, residenziali e non residenziali, inerenti all'intervento.

.HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):

pari al numero dei piani fuori terra dei fabbricati esistenti, residenziali e non residenziali, inerenti all'intervento.

.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):

10 tra pareti finestrate e pareti antistanti, fatta eccezione per la situazione edilizia esistente alla data di adozione del PRGC, per le costruzioni a contatto e nei confronti di edifici preesistenti ubicati a meno di ML 5 dal confine, quando la parete del nuovo edificio non sia finestrata.

.DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):

codice civile.

.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):

codice civile.

.PS (superficie min. per parcheggi stanziali MQ/100MC):

10.

-Nel caso di esercizi commerciali al dettaglio di nuova realizzazione obbligatorie aree aggiuntive per parcheggi stanziali (PS) e di relazione (PR) nella misura del 30% della SV da reperirsi nell'ambito del lotto di pertinenza dell'esercizio ovvero in prossimità entro una distanza max di ML 200 (28).

-Costruzioni accessorie di cubatura inferiore a MC 150 sono consentite "una tantum" in deroga ai parametri sopra riportati, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, purchè nel rispetto del codice civile e previo rimozione di eventuali strutture precarie esistenti (tettoie, box, prefabbricati, eccetera), per ogni singola unità abitativa.

-Fino alla concorrenza di MC 150 sono possibili deroghe "una tantum" ai parametri LF e LC, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, per ampliamenti con finalità abitative, per ogni singola unità abitativa.

-A carico delle attività esistenti che non vengono proposte in futuro come ammissibili sono consentiti solo interventi riduttivi o di adattamento a funzioni più compatibili.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

(28) Cfr. DPGR 0126/1995 articolo 16, comma 1 e 2.

### **CAPO 3 - Zone di completamento / Consolidamento, sviluppo e trasformazione del paese**

#### **Art. 24 - ZTO B2.a - B2.b - B2.c - B2.d: Aree dei Lotti Liberi o Edificati**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree dei Lotti Liberi o Edificati riguarda il processo di evoluzione del paese verso la qualità urbana nelle parti dell'insediamento che hanno perduto i legami col passato e concerne tre tipi di zona:

- .a) le aree centrali ovvero le parti principali del capoluogo (via Roma - via Ariis di Sopra - Piazza XXIX Settembre - Borgo Centa - Borgo Valle) e di Cergneu (Superiore);
- .b) le aree semi centrali ovvero i luoghi delle prime espansioni del capoluogo e delle frazioni;
- .c) le aree periferiche ovvero le espansioni residenziali più recenti: a est del capoluogo, a S.Gervasio, a Borgo Cecchin, a Torlano (Inferiore) e a Cergneu (tra Borgo Mulino e Cergneu Superiore).
- .d) le aree a parco-giardino ovvero le ville, esistenti o demolite, quali villa Irma (borgo Valle), villa Fior (borgo Molmentet), casa Avv. Mini (borgo Centa).

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Consolidamento e sviluppo abitativo.

-Attività commerciali al minuto - artigianali di servizio alla residenza - professionali, connotanti funzioni cosiddette centrali del territorio comunale.

-Escluse nuove attività zootecniche.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .a) residenziale
- .b) artigianale di servizio
- .c) alberghiera e ricettivo-complementare
- .d) direzionale
- .e) commerciale al minuto
- .g) trasporto di persone e merci
- .l) agricola
- .p) opera pubblica
- .q) opera di interesse pubblico.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).
2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).

3. Interventi di ristrutturazione urbanistica (articolo 64 LR cit.).
4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Interventi liberi pur con l'obbligo di perseguire risultati decorosi, omogenei e coerenti con il contesto e un buon inserimento ambientale.

-Per le recinzioni vale l'articolo 48 delle presenti norme.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

.IF (indice max. di fabbricabilità fondiaria MC):

- .ZTO B2.a = 1,80
- .ZTO B2.b = 1,20
- .ZTO B2.c = 1,00
- .ZTO B2.d = pari alla volumetria esistente o preesistente

.QF (grado max. di copertura della superficie fondiaria %):

- .ZTO B2.a = 50
- .ZTO B2.b = 40
- .ZTO B2.c = 30
- .ZTO B2.d = pari alla superficie coperta esistente o preesistente

.HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):

- .ZTO B2.a = 3 + sottotetto abitabile
- .ZTO B2.b = 2 + sottotetto abitabile
- .ZTO B2.c = 2
- .ZTO B2.d = pari all'altezza esistente o preesistente

.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):

6 tra edifici senza pareti finestrate (29), 10 tra pareti finestrate e pareti antistanti fatta eccezione per le costruzioni a contatto e nei confronti di edifici preesistenti in altrui proprietà e ubicati a meno di ML 5 dal confine

.DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML) (30):

- .ZTO B2.a = 3 o a confine come previsto dal codice civile per pareti non finestrate, 5 per pareti finestrate fatta eccezione per le costruzioni a contatto
- .ZTO B2.b = 3 o a confine come previsto dal codice civile per pareti non finestrate, 5 per pareti finestrate fatta eccezione per le costruzioni a contatto
- .ZTO B2.c = 5 fatta eccezione per le costruzioni a contatto



.ZTO B2.d = codice civile

.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):  
5 fatta eccezione per gli allineamenti fronte strada esistenti o riproposti  
.PS (superficie min. per parcheggi stanziali MQ/100MC):  
10.

-Negli interventi di cui al punto 4 del paragrafo "(interventi ammessi)" sono possibili deroghe fino alla concorrenza dei parametri esistenti quando siano superiori a quelli prescritti per le rispettive ZTO.

-Costruzioni accessorie di cubatura inferiore a MC 150 sono consentite "una tantum" in deroga ai parametri sopra riportati, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, purchè nel rispetto del codice civile e previo rimozione di eventuali strutture precarie esistenti (tettoie, box, prefabbricati, eccetera), per ogni singola unità abitativa.

-Fino alla concorrenza di MC 150 sono possibili deroghe "una tantum" ai parametri IF e QF, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, per ampliamenti con finalità abitative, per ogni singola unità abitativa.

-Nelle ZTO B2.a e B2.b sono possibili deroghe "una tantum" agli stessi parametri di cui sopra nella misura massima di MC 300 anche per l'ampliamento di attività commerciali al minuto, di pubblico esercizio o artigianali di servizio alla residenza, nonchè per l'ampliamento delle attività agricole aziendali limitatamente alle attrezzature accessorie (escluse stalle).

-Nella parte centrale del capoluogo (piazza XXIX settembre) a carico di alcune ZTO B2.a, sono prescritti Allineamenti Edilizi e Portici Fronte Strada che comportano le seguenti integrazioni dei parametri urbanistici edilizi (cfr. planimetria allegata a fine articolo):

.IF (indice max di fabbricabilità fondiaria MC/MQ):  
4.  
.QF (grado max di copertura della superficie fondiaria %):  
60.  
.HH (altezza dei fabbricati PIANI N.):  
min. 2 + sottotetto abitabile  
max 3 + sottotetto abitabile.

-La larghezza minima dei portici non può essere inferiore a 2,50 ML netti.

-I fronti interessati da Allineamenti e da Portici devono essere costruiti per contatto oppure intervallati con distacchi di almeno ML 10 tra pareti cieche, così da permettere l'inserimento di fabbricati autonomi intermedi.

-A carico delle attività artigianali esistenti che non vengono confermate in zona propria sono consentiti solo interventi riduttivi o di adattamento a funzioni più compatibili.

-Nelle ZTO B2.d non possono essere oggetto di trasformazione edilizia le parti di lotto interessate dalla piantumazione che costituisce i parchi-giardini esistenti i quali devono essere conservati.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

(29) Cfr. norme di attuazione del PRG esistente.

(30) Cfr. norme di attuazione del PRG esistente.

Aree centrali del capoluogo - scala 1:1000

≡ allineamento  
≡ portico



CAPO 4 - Zone di espansione / Incremento abitativo e rilancio del ruolo residenziale

### **Art. 25 - ZTO C1: Aree dei Piani di Edilizia Economica Popolare Vigenti**

(definizione)

-La categoria urbanistica dei Piani di Edilizia Economica Popolare Vigenti concerne gli insediamenti IACP del capoluogo e di Cergneu.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Cfr. PEEP vigenti.

-Destnazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .a) residenziale
- .d) direzionale
- .e) commerciali al minuto.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).
2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).
4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Cfr. PEEP vigenti.

(procedura)

-In attuazione dei PEEP vigenti interventi per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Cfr. PEEP vigenti.

-Eventuali varianti nel tempo di validità dei PEEP vigenti sulla base delle norme del PRG di riferimento all'origine.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

## **Art. 26 - ZTO C2: Aree Residenziali di Nuova Individuazione**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree Residenziali di Nuova Individuazione concerne gli ambiti di espansione vera e propria.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Sviluppo residenziale.

-Escluse altresì attività zootecniche.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .a) residenziale
- .d) direzionale
- .e) commerciali al minuto.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.).
2. Interventi di ampliamento (art. 63 LR cit.).
4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Interventi liberi pur con l'obbligo di perseguire risultati decorosi, omogenei e coerenti.

-Per le recinzioni vale l'articolo 48 delle presenti norme.

(procedura)

-Gli interventi per via diretta mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia previa approvazione dei PRPC relativi alle singole zone prese per intero.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

.IT (indice di fabbricabilità territoriale MC/HA):

min. 8.000, max. 10.000.

.QF (indice max. di utilizzazione fondiaria %):

30.

.HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):

2 + sottotetto abitabile.

.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):

10 tra pareti finestrate e pareti antistanti fatta eccezione per le costruzioni a contatto.

.DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):

5 fatta eccezione per le costruzioni a contatto.

.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):

5.

.PS (superficie min. per parcheggi stanziali MQ/100MC):

10.

-Nelle aree di pertinenza devono essere previsti spazi da destinare a parcheggi di relazione (PR) in misura non inferiore a MQ 3 per abitante.

-Obbligatoria altresì un'ulteriore quota di MQ 1,50 per abitante integrativa della superficie dei parcheggi e destinata a verde ornamentale di uso pubblico.

-Le aree di parcheggio devono essere pavimentate con formelle traforate, inerbite e alberate.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

## CAPO 5 - Edifici residenziali in area agricola / *Consolidamento abitativo*

### Art. 27 - Vecchie Case Sparse

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Vecchie Case Sparse costituisce una speciale zona omogenea che concerne i lotti dei fabbricati residenziali o prevalentemente residenziali sparsi in area agricola, significativi dal punto di vista ambientale e le cui caratteristiche funzionali e tipologiche richiedono una classificazione autonoma pur senza ulteriori aspettative edificatorie. La perimetrazione dell'area di pertinenza è da intendersi come indicativa.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Riconoscimento delle funzioni abitative esistenti e gestione del patrimonio edilizio anche attraverso il riuso dei volumi agricoli e zootecnici dismessi e aggiornamento del modulo edilizio nei limiti del rispetto delle caratteristiche originarie.

-Consentite attività agricole e zootecniche a misura domestica e compatibili sotto il profilo ecologico e del decoro.

-Altresì attività di servizio alla residenza.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .a) residenziale
- .b) artigianale di servizio
- .l) agricola.
- .m) artigianale complementare all'attività agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione dei prodotti agricoli e forestali a all'assistenza delle macchine agricole
- .n) commerciale complementare all'attività agricola.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

- 4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65, c.1 LR cit.): senza demolizione e ricostruzione.

-Di rilevanza edilizia:

- 5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
- 6. Interventi di manutenzione straordinaria (articolo 68, c.3 LR cit.): limitatamente agli interventi di trasformazione residenziale dei volumi agricoli dismessi.
- 8. Interventi di conservazione tipologica (art. 70 LR cit.).

9. Interventi di risanamento conservativo (art. 71 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Cfr. articolo 23 delle presenti norme (ZTO B1: Aree degli Insediamenti Tradizionali).

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta, mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

-Esclusi incrementi dei parametri urbanistici edilizi esistenti alla data di adozione del PRGC.

-Costruzioni isolate o ampliamenti di locali accessori di cubatura inferiore a MC 150 sono consentite "una tantum" in deroga ai parametri, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, purchè nel rispetto del codice civile e previo rimozione di eventuali strutture precarie esistenti (tettoie, box, prefabbricati, eccetera), per ogni singola unità abitativa, funzionalmente connesse al fabbricato principale.

-Fino alla concorrenza di MC 150 sono possibili deroghe "una tantum" ai parametri LF e LC, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, per ampliamenti con finalità abitative, per ogni singola unità abitativa.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

## **Art. 28 - Case Singole Isolate**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Case Singole Isolate costituisce una speciale zona omogenea che concerne i lotti dei fabbricati residenziali o prevalentemente residenziali sparsi in area agricola, diversi dalle Vecchie Case Sparse e le cui caratteristiche funzionali e tipologiche richiedono una classificazione autonoma pur senza ulteriori aspettative edificatorie, fatta salva la eventuale ricostruzione in sito di edifici distrutti dal sisma del 1976. La perimetrazione dell'area di pertinenza è da intendersi come indicativa.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.



(destinazione)

-Riconoscimento delle funzioni abitative esistenti e gestione del patrimonio edilizio, anche attraverso il riuso dei volumi agricoli e zootecnici dismessi, all'indirizzo esclusivo dell'adeguamento paesaggistico dei fabbricati e della rispettiva mimetizzazione ambientale.

-Consentite attività agricole e zootecniche a misura domestica e compatibili sotto il profilo ecologico e del decoro.

-Altresì attività di servizio alla residenza.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

- .a) residenziale
- .b) artigianale di servizio
- .l) agricola
- .m) artigianale complementare all'attività agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione dei prodotti agricoli e forestali a all'assistenza delle macchine agricole
- .n) commerciale complementare all'attività agricola.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (art. 62 LR cit.): limitatamente alla ricostruzione a carico di sedimi di fabbricati distrutti.
4. Interventi di ristrutturazione edilizia (art. 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 68, c. 1 e 2 LR cit.).
6. Interventi di manutenzione straordinaria (art. 68, c. 3 LR cit.): limitatamente agli interventi di trasformazione residenziale dei volumi agricoli dismessi.

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (art. 72 LR cit.).

(tipologia)

-Interventi liberi pur con l'obbligo di perseguire risultati decorosi, omogenei con il contesto e un buon inserimento ambientale.

-Per le recinzioni vale l'articolo 48 delle presenti norme.

(procedura)

-Gli interventi avvengono per via diretta, mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia.

(indici e prescrizioni)

- Esclusi incrementi dei parametri urbanistici-edilizi esistenti alla data di adozione del PRGC o preesistenti nel caso di edifici distrutti dal sisma del 1976.

-Costruzioni isolate o ampliamenti di locali accessori di cubatura inferiore a MC 150 sono consentite "una tantum" in deroga ai parametri, relativi alla situazione

esistente alla data di adozione del PRGC, purchè nel rispetto del codice civile e previo rimozione di eventuali strutture precarie esistenti (tettoie, box, prefabbricati, eccetera), per ogni singola unità abitativa, funzionalmente connesse al fabbricato principale.

-Fino alla concorrenza di MC 150 sono possibili deroghe "una tantum" ai parametri LF e LC, relativi alla situazione esistente alla data di adozione del PRGC, per ampliamenti con finalità abitative, per ogni singola unità abitativa.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

## **TITOLO VI**

### **Servizi e attrezzature collettive**

## CAPO 1 - Standard e extrastandard / *Adeguamento al DPGR 0126/1995*

### Art. 29 - ZTO P1: Aree degli Standard

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree degli Standard concerne i servizi e le attrezzature collettive di proprietà pubblica o di uso pubblico di interesse comunale esistenti e di progetto che ineriscono al computo delle dotazioni urbanistiche richieste per la classe demografica fino a 5000 abitanti nella fascia territoriale dei comuni di collina (E) ai sensi del DPGR 0126/1995.

#### 1. Viabilità e trasporti:

- a. parcheggi di relazione
- b. fermate per autolinee extraurbane.

#### 2. Culto, vita associativa e cultura:

- a. edifici per il culto e funzioni connesse
- b. uffici amministrativi locali
- c. centro civico e sociale
- d. biblioteca
- e. cinema teatro parrocchiale (in corso di completamento) (31).

#### 3. Istruzione:

- a. scuola materna
- b. scuola elementare
- c. scuola media inferiore.

#### 4. Assistenza e sanità:

- a. casa di riposo
- b. attrezzature sanitarie di base
- c. cimiteri.

#### 5. Verde, sport e spettacoli all'aperto:

- a. verde di connettivo
- b. verde di arredo urbano
- c. nucleo elementare di verde
- d. verde di quartiere
- e. attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto.

#### 6. Servizi tecnologici (32):

- a. impianti per il gas, elettricità, trasporto pubblico, eccetera
- b. impianto di depurazione
- c. discarica controllata di seconda categoria tipo A.

(rappresentazione)

-Cfr. strumenti grafici di progetto. Figura corrispondente in legenda alla lettera P1 con indici da 1 a 6 più il riferimento numerico relativo alla localizzazione.

(destinazione)

-Gestione e formazione del patrimonio edilizio e degli impianti afferenti ai servizi e alle attrezzature collettive.

-.Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

.p) opera pubblica

.q) opera di interesse pubblico.

(interventi ammessi) (cfr. LR 52/1991)

-Di rilevanza urbanistica:

1. Interventi di nuova realizzazione (articolo 62 LR cit.).

2. Interventi di ampliamento (articolo 63 LR cit.).

4. Interventi di ristrutturazione edilizia (articolo 65 LR cit.).

-Di rilevanza edilizia:

5. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (articolo 68, c. 1 e 2 LR cit.).

6. Interventi di manutenzione straordinaria (articolo 68, c. 3 LR cit.).

-Altri:

10. Interventi non aventi rilevanza urbanistica (articolo 72 LR cit.).

(tipologia)

-Massima cura per l'inserimento ambientale dei manufatti.

(procedura)

-Gli interventi di cui ai punti 2, 4, 5, 10 avvengono per via diretta, mediante denuncia, autorizzazione, concessione edilizia. Quelli di cui al punto 1 per via indiretta, mediante PRPC di iniziativa pubblica o privata.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

.QF (grado max. di utilizzazione della superficie fondiaria %):

40, fatta eccezione per i servizi e le attrezzature esistenti che superano tale percentuale, per le quali viene ammesso un incremento del QF fino al 60%.

.HF (altezza max. dei fronti dei fabbricati ML):

10 salvo eccezioni avallate dal consiglio comunale.

.DF (distacco min. tra i fabbricati ML):

10 tra pareti finestrate e pareti antistanti fatta eccezione per le costruzioni a contatto.

.DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):

5 fatta eccezione per le costruzioni a contatto. Sono ammesse deroghe avallate dal consiglio comunale.

.DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML):

5 salvo deroghe avallate dal consiglio comunale.

-Nelle aree di pertinenza devono essere previsti spazi da destinare a parcheggi stanziali (PS) e di relazione (PR) in misura non inferiore all'80% della SU degli edifici. Tale misura è riducibile alla metà nel caso di utilizzo di edifici esistenti e nel caso di localizzazione nell'ambito delle zone edificate o urbanizzate di cui all'articolo 5 del DPGR 0126/1995 (33).

-Nel caso di servizi collocati all'interno di edifici è prescritta una SS alberata in aggiunta a quella da destinare ai parcheggi pari almeno al 50% della SC fatta eccezione -per dimostrata impossibilità- nel caso di utilizzo di edifici esistenti e dei servizi e attrezzature collettive ricadenti nell'ambito delle zone edificate o urbanizzate di cui all'articolo 5 del DPGR 0126/1995 (34).

-Per le attrezzature destinate allo sport e agli spettacoli all'aperto lo standard è limitato ai parcheggi di relazione (PR) obbligatoriamente previsti in misura minima di 1 posto macchina ogni 2 utenti fatta salva la possibilità di computare, all'occorrenza, anche dotazioni pertinenti a attrezzature attigue di uso non contemporaneo (35).

-Nei nuclei elementari di verde la presenza di attrezzature destinate al gioco e allo sport non può essere superiore al 30% della superficie complessiva (36). Tale limite è ridotto al 5% nel verde di quartiere (37).

-Aree destinate a verde di quartiere devono essere caratterizzate dalla presenza di alberi e arbusti di essenze autoctone.

-Le attrezzature destinate a servizi tecnologici devono essere circondate da barriere alberate.

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

(31) In quanto non dovuto per la classe demografica di appartenenza del comune di Nimis il cinema-teatro non viene conteggiato ai fini della verifica degli standard.

(32) In quanto non compresi nella TABELLA 1 del DPGR 0126/1995 i servizi tecnologici non vengono conteggiati ai fini della verifica degli standard.

(33) Cfr. DPGR 0126/1995, articolo 11 e 12, commi 5 e 6 - articolo 13, commi 6 e 7.

(34) Cfr. DPGR 0126/1995, articolo 9, comma 4.

(35) Cfr. DPGR 0126/1995, articolo 14, comma 11.

(36) Cfr. DPGR 0126/1995, articolo 14, comma 6.

(37) Cfr. DPGR 0126/1995, articolo 14, comma 7.

## **Art. 30 - ZTO P2: Aree degli Extrastandard**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree degli Extrastandard concerne i servizi e le attrezzature collettive estranee al DPGR 0126/1995

## 5. Verde, sport e spettacoli all'aperto:

a. area verde per festeggiamenti.

(rappresentazione)

-Cfr. strumenti grafici di progetto. Figura corrispondente in legenda alla lettera P2 con indici da 1 a 6 più il riferimento numerico relativo alla localizzazione.

(destinazione)

-Cfr. articolo 29 delle presenti norme (ZTO P1).

(interventi ammessi)

-Cfr. articolo 29 delle presenti norme (ZTO P1).

(tipologia)

-Cfr. articolo 29 delle presenti norme (ZTO P1).

(procedura)

-Cfr. articolo 29 delle presenti norme (ZTO P1).

(indici e prescrizioni)

-Cfr. articolo 31 delle presenti norme.

-Nell'area di Chialminis (presso la chiesa) destinata a verde di quartiere non sono consentiti interventi edilizi diversi da opere infrastrutturali o recinzazioni.

(documentazione)

-Cfr. articolo 29 delle presenti norme (ZTO P1).

**Art. 31 - Aree delle Attrezzature Sportive Private** (in grassetto il testo integrato della variante N. 15)

(definizione)

-La categoria delle Aree delle Attrezzature Sportive Private concerne le attrezzature per lo sport e tempo libero **di iniziativa privata**.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-**Formazione e gestione** del patrimonio edilizio e degli impianti afferenti campi da gioco, aree giochi, percorsi ginnici, eccetera per lo svago e il tempo libero. Esclusa la residenza.

-Destinazione d'uso delle unità immobiliari (cfr. articolo 3 delle presenti norme):

.q) opera di interesse pubblico

(interventi ammessi)

-Cfr. articolo 29 delle presenti norme (ZTO P1).

(tipologia)

-Cfr. articolo 29 delle presenti norme (ZTO P1).

**-Ammesse le strutture pneumatiche.**

(procedura)

-Cfr. articolo 29 delle presenti norme (ZTO P1).

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

.VF (volume dei fabbricati MC):

**250** limitato alle sole esigenze igieniche, di deposito o chioschi, **ed escluse le strutture pneumatiche.**

.HH (altezza max. dei fabbricati PIANI N.):

1.

.PS (superficie min. per parcheggi stanziali N/ADDETTO):

1 posto macchina ogni 2 addetti col minimo di 1.

.PR (superficie min. di parcheggi di relazione %):

1 posto macchina ogni 2 utenti, fatta salva la possibilità di usare allo scopo, previa convenzione con il Comune, posti pubblici attigui disponibili.

(documentazione)

-Cfr. articolo 29 delle presenti norme (ZTO P1).



**TITOLO VII**  
**Infrastrutture**

**CAPO 1 - Comunicazioni stradali / *Ristrutturazione della strada statale, razionalizzazione della rete locale e individuazione della viabilità alternativa***

**Art. 32 - Viabilità Meccanica**

(definizione)

-La categoria urbanistica della Viabilità Meccanica concerne le strade che intersecano il territorio comunale, distinte in:

.VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE: SS 356

.VIABILITA' LOCALE: SP 38 (del Cornappo: Molin Nuovo - Reana - Nimis - Taipana), strade comunali e altre.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

Omissis.

(interventi ammessi)

Omissis

(tipologia)

-Massima cura all'inserimento ambientale dei nuovi manufatti e alla rinaturazione di quelli esistenti attraverso l'impiego delle tecniche dell'ingegneria naturalistica.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

-L'indicazione grafica dei tracciati di nuova realizzazione, comprese le rispettive intersezioni, previsti nelle tavole di azionamento, ha un valore di massima, fino alla redazione della progettazione esecutiva.

-Caratteristiche tecniche e funzionali determinate in sede di progettazione esecutiva nel rispetto delle norme vigenti (38). Orientativamente le nuove strade comunali aperte al transito devono avere carreggiata con larghezza min. di ML 6 e marciapiedi di larghezza min. di ML 1,50 su tutti e due i lati (fig.1), mentre le aree di parcheggio possono essere previste anche in allineamento lungo la viabilità purchè abbiano una larghezza min. di ML 2 lasciando una sezione stradale libera di almeno ML 5,50 (fig.2).

-Nelle zone agricole e forestali eventuali nuovi accessi alla SS 356 devono distare almeno ML 600 da quelli esistenti.

(documentazione)

Omissis.

(38) Cfr. Nuovo codice delle strade e relativo Regolamento, nonché per quanto compatibili le norme del CNR.

### **Art. 33 - Viabilità Alternativa**

(definizione)

-La categoria urbanistica della Viabilità Alternativa concerne percorsi pedonali - marciapiedi - piste ciclabili.

(rappresentazione)

Omissis.

(destinazione)

Omissis.

(interventi ammessi)

Omissis.

(tipologia)

Omissis.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

-Caratteristiche tecniche e funzionali determinate in sede di progettazione esecutiva nel rispetto delle norme vigenti. Orientativamente:

.nei nuovi percorsi pedonali: larghezza minima di ML 1,50, con le modalità previste dal DPR n.384/1978

.nei nuovi marciapiedi da realizzare a fianco delle carreggiate esistenti: larghezza minima di ML 1,50, con le modalità previste dal DPR n.384/1978, salvo reali impedimenti.

.nelle piste ciclabili in fregio alle strade esistenti, preferibilmente poste oltre la banchina, con interposto elemento divisorio invalicabile:

..a un senso di marcia, larghezza minima ML 0,60

..a doppio senso di marcia, larghezza minima di ML 1,60-2, salvo reali impedimenti.

..nelle piste ciclabili autonome: larghezza minima di ML 2,25 (fig. 3).

(documentazione)

Omissis.

## **Art. 34 - Viabilità del Verde di Connettivo**

(definizione)

-La categoria urbanistica della Viabilità del Verde di Connettivo concerne il percorso coincidente con parte di via S.Mauro.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Sistema articolato di verde attrezzato, piste ciclabili e pedonali.

(interventi ammessi)

Omissis.

(tipologia)

-Massima cura all'inserimento ambientale dei nuovi manufatti attraverso l'impiego delle tecniche naturalistiche.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

-Cfr. articolo 33 delle presenti norme (Viabilità alternativa).

-La fascia di verde di connettivo, della larghezza minima di ML 15, deve essere arredata con panchine e piantumata con alberi di alto fusto a doppio filare, di specie autoctona e deve comprendere una pista ciclabile a due sensi di marcia e il percorso pedonale. In corrispondenza della ZTO B o degli edifici esistenti tale fascia può ridursi alla misura di ML 3,50 (pista ciclabile ML 2 + marciapiede ML 1,50) (fig. 4).

(documentazione)

Omissis.

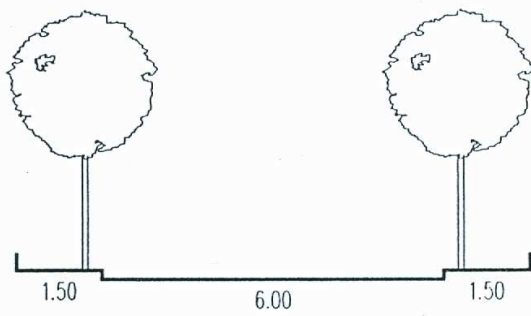


FIGURA 1

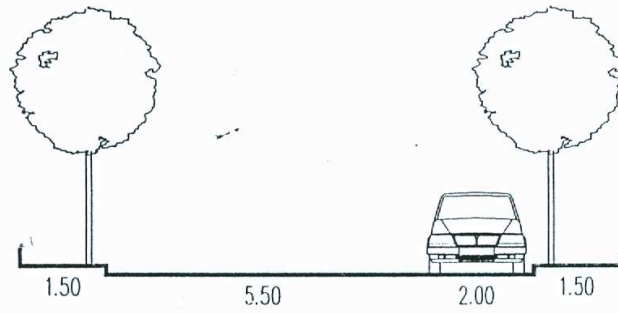


FIGURA 2

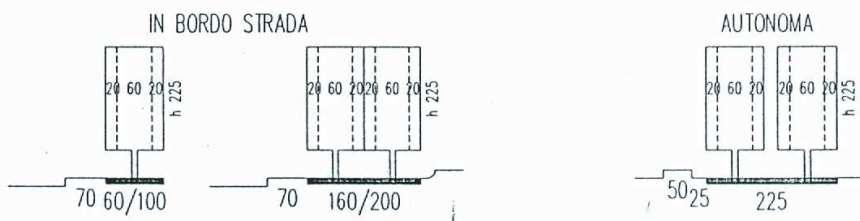


FIGURA 3

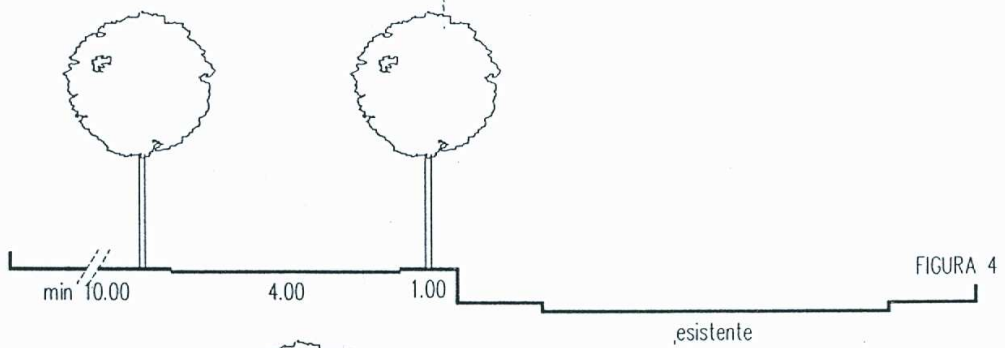
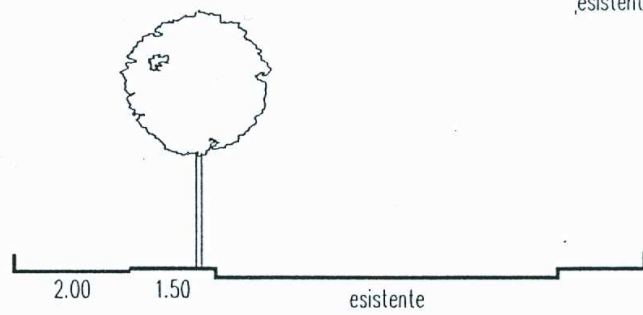


FIGURA 4



**TITOLO VIII**  
**Rispetti e vincoli**

## CAPO 1 - Fasce e aree di rispetto

### Art. 35 - Fasce di Rispetto Stradale

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Fasce di Rispetto Stradale concerne gli spazi vincolati, a carico delle aree agricole e forestali, a tutela della rete viaria, distinti sulla base della classificazione della viabilità meccanica di cui all'articolo 32 delle presenti norme.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Superfici inedificabili riservate alla protezione, all'ampliamento delle sedi stradali, alla realizzazione di svincoli, piazzole di sosta e parcheggio, piste ciclabili, marciapiedi, eccetera.

-Consentite altresì, fino a una profondità di ML 45 dal ciglio stradale (anche oltre la misura della fascia medesima), stazioni di servizio per la distribuzione del carburante, il lavaggio, l'assistenza degli automezzi e il commercio di accessori con superficie di vendita (SV) inferiore a MQ 40.

(interventi ammessi)

-Solo opere al servizio della viabilità (39).

-Altresì opere di ampliamento e manutenzione del patrimonio edilizio esistente nei limiti dell'articolo 47 delle presenti norme.

(tipologia)

Omissis.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

.VIABILITÀ DI INTERESSE REGIONALE: ML 30 (40)

.VIABILITÀ LOCALE: ML 20 (41).

-Per le parti del territorio comunale ricadente in zona montana tali distanze sono ridotte della metà (42).

-La profondità delle fasce di rispetto si misura orizzontalmente a partire dal ciglio della strada (43) con l'aggiunta della proiezione di eventuali scarpate o fossi e delle

fasce di espropriazione risultanti da progetti approvati (44) e le integrazioni in corrispondenza di incroci (45).

-Parametri afferenti alle costruzioni ammesse:

- .SC (superficie coperta max MQ) escluse le attrezzature tecnologiche:  
100.
- .HH (altezza max dei fabbricati PIANI N.):  
1.
- .DC (distanza min. dei fabbricati dai confini ML):  
5.
- .DS (distanza min. dei fabbricati dalla strada ML) escluse le pensiline a sbalzo:  
10.

-La distanza minima dal ciglio stradale delle opere di scavo, muri di cinta, alberature, siepi vive e recinzioni definita dal Regolamento (46) del Nuovo codice della strada.

-Nei confronti delle strade vicinali le nuove costruzioni devono osservare la distanza di ML 5,00 e le recinzioni ML 1,50.

-Nei confronti delle strade interne ai centri urbani le recinzioni devono osservare la distanza di ML 1,50 dal ciglio stradale salvo il rispetto degli allineamenti esistenti.

-Le aree sottoposte a rispetto, ricomprese nel lotto, concorrono a determinare la superficie per il calcolo dell'edificabilità del fondo (47).

(documentazione)

Omissis.

(39) Cfr. circolare N. 5980/1970 LLPP.

(40) Cfr. Piano Regionale della Viabilità (DPGR N.167/1989).

(41) Cfr. DPGR N.167/1989 (PRV).

(42) Cfr. DPGR N.167/1989 (PRV).

(43) Cfr. art. 2 DM N. 1404/1968.

(44) Cfr. articolo 4 del DM 1404/1968, 2. comma.

(45) Cfr. articolo 5 del DPGR N.167/1989 (PRV).

(46) Cfr. DPR 495/1992.

(47) Cfr. articolo 53 delle norme di attuazione del PUR.

## **Art. 36 - Fasce di Rispetto delle Acque**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Fasce di Rispetto delle Acque concerne gli spazi vincolati a tutela dei corsi d'acqua all'esterno delle zone residenziali.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Superfici inedificabili.



(interventi ammessi)

-Consentite opere di manutenzione del patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'articolo 47 delle presenti norme.

-Altresì prelievi di inerti laddove fossero funzionali al ripristino dell'equilibrio idraulico del bacino idrografico.

(tipologia)

Omissis.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

.ML.4,00 per sommovimento del terreno con qualsiasi mezzo, per piantagione colturale di essenze arboree o arbustive, per infissione di pali per condotte elettriche;

.ML 10,00 per esecuzione di scavi, realizzazione di costruzioni, predisposizione di tralicci per condotte elettriche, realizzazione di pozzi tubolari.

-La profondità del rispetto viene misurata orizzontalmente a partire dal ciglio a campagna della sponda per le acque non arginate o dall'unghia a campagna dell'argine per quelle arginate, a seconda dell'opera da eseguire (48).

-Esclusi depositi di rifiuti in prossimità delle acque, l'immissione di sostanze biologiche o di altri liquidi non depurati.

-Esclusi altresì interventi incompatibili con i processi vegetazionali autoctoni al fine di conservare o ricostruire l'ambiente biologico e paesaggistico naturale originario.

-Consentito il proseguimento dell'attività agricola esistente, comprese le colture arboree nei limiti delle norme vigenti in materia di forestazione per le zone di bosco (49).

(documentazione)

Omissis.

(48) Cfr. RD 25.07.1904 n.523 "Polizia delle acque pubbliche".

(49) Cfr. LR 22/1982 -Legge forestale regionale-, LR 38/1986 -Norme in materia di forestazione-, DPGR 0174/1989 -Prescrizioni di polizia forestale-.

## **Art. 37 - Aree di Rispetto Cimiteriale**

(definizione)

-La categoria urbanistica delle Aree di Rispetto Cimiteriale concerne lo spazio di salvaguardia intorno ai cimiteri.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Superfici inedificabili, fatte salve le opere relative alle funzioni proprie del servizio cimiteriale.

(interventi ammessi)

-Solo opere connesse alla funzione cimiteriale.

-Altresì opere di manutenzione del patrimonio edilizio esistente nei limiti dell'articolo 47 delle presenti norme.

(tipologia)

Omissis.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni) (50)

-Parametri:

-ML 200, fatte salve le riduzioni a ML 100 o a ML 50 apportate con decreto dal Medico provinciale.

-La profondità della superficie di rispetto misurata dal perimetro esterno dei manufatti.

(documentazione)

Omissis.

(50) Cfr. le limitazioni stabilite dall'art.338 del TU delle Leggi sanitarie di cui al RD 27.07.1934 n.1265 e dall'art.1 della L 17.10.1957 n.983.

## **Art. 38 - Aree di Rispetto dei Depuratori**

(definizione)

-La categoria delle Aree di Rispetto dei Depuratori concerne lo spazio di salvaguardia intorno agli impianti di depurazione.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

-Superfici inedificabili, fatte salve le opere relative alle funzioni proprie del servizio ecologico.

(interventi ammessi)

-Solo opere connesse alla funzione ecologica.

-Altresì opere di manutenzione del patrimonio edilizio esistente nei limiti dell'articolo 47 delle presenti norme.

(tipologia)

Omissis.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

-Parametri:

-distanza non inferiore a ML 100 (51).

-La profondità della superficie di rispetto misurata dal perimetro esterno degli impianti (52).

-Per l'impianto di depurazione esistente adiacente alla zona industriale, entro tale superficie di rispetto sono escluse le abitazioni di servizio, mentre restano valide le disposizioni degli articoli 18 e 19 delle presenti norme, previa adozione di idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi (52 BIS).

(documentazione)

Omissis.

(51) Cfr. deliberazione del Comitato dei ministri istituito dalla L 319/1976 - ALLEGATO 4.

(52) Cfr. deliberazione del Comitato dei ministri istituito dalla L 319/1976 - ALLEGATO 4.

(52 BIS) Cfr. deliberazione del Comitato dei ministri istituito dalla L 319/1976 - ALLEGATO 4.

## CAPO 2 - Vincoli

### Art. 39 - Vincoli Monumentali

(definizione)

-La categoria urbanistica dei Vincoli Monumentali concerne l'Olmo campestre di Borgo Molmentet in via Manzoni vincolato ai sensi della L 1089/1939 e della LR 35/1993 (53).

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

Omissis.

(interventi ammessi)

Omissis.

(tipologia)

Omissis.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

Omissis.

(documentazione)

Omissis.

(53) Cfr. DPRG 0313/1995.

### Art. 40 - Vincoli Archeologici

(definizione)

-La categoria urbanistica dei Vincoli Archeologici non costituisce zona omogenea ma una indicazione che si sovrappone alle ZTO a tutela dei reperti rinvenuti e rinvenibili nell'intorno delle pertinenze del Castrum Nemas e che riguarda le località di Beorchian, Pecol di Centa, Tirall, Pruogne e monte Nongruelle.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

-Cfr. TAVOLA 5a / Stato di fatto: -Elementi del *Castrum Nemas* (1:10.000)

(destinazione)

-Gestione e fruizione del patrimonio agricolo e forestale nei modi compatibili con la conservazione e la tutela dell'integrità dei reperti.

-Consentita altresì la realizzazione di parcheggi e attrezzature di servizio all'aperto connesse con l'organizzazione della fruizione culturale dei reperti.

(interventi ammessi)

-In prossimità dei reperti vietata qualsiasi attività che comporti alterazioni dell'assetto naturale (riordini fondiari, rimodellamento della morfologia dei terreni, scavi, edilizia, infrastrutture, eccetera), ivi compreso l'esercizio di determinate pratiche agricole in contrasto con la salvaguardia archeologica unitamente alla qualità del paesaggio quale testimonianza di matrice storica

Vietate altresì pratiche colturali e agricole che possano alterare o danneggiare il deposito archeologico (arature profonde, eccetera), nonché la piantumazione di alberi ad alto fusto.

(tipologia)

Omissis.

(procedura)

-Per interventi che interferiscano con la salvaguardia dei reperti è obbligatoria la preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza.

-Gli interventi afferenti all'organizzazione della fruizione culturale dei reperti avvengono per via diretta subordinatamente all'elaborazione di un piano comunale di settore di iniziativa pubblica finalizzato all'individuazione puntuale delle vestigia e alla regolamentazione della fruizione medesima.

(indici e prescrizioni)

-Il taglio di alberi deve avvenire senza provocare danneggiamenti o crolli delle murature emergenti. Vietata l'estirpazione delle ceppaie fino a ML 50 dal perimetro esterno delle parti visibili dei manufatti.

-Ai sensi della L 1089/1939, anche al di fuori delle aree di cui al posizionamento dei beni individuati vige l'obbligo di denuncia all'autorità competente da parte di chiunque compia ritrovamenti di interesse archeologico. Se tali ritrovamenti avvengono nel corso di lavori o di trasformazione del suolo, è fatto obbligo di interrompere i lavori e segnalare immediatamente il ritrovamento al Sindaco e alla competente Soprintendenza.

(documentazione)

Omissis.

## **Art. 41 - Vincoli Ambientali**

(definizione)

-La categoria urbanistica dei Vincoli Ambientali concerne la salvaguardia delle acque pubbliche -specchi- corsi d'acqua individuati in applicazione della L 431/1985 (54).

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto.

(destinazione)

Omissis.

(interventi ammessi)

Omissis.

(tipologia)

Omissis.

(procedura) (55)

-Gli interventi sono subordinati a preventiva competente autorizzazione fatta eccezione per le attività agricole, il taglio colturale del bosco, la forestazione e riforestazione, ininfluenti sullo stato dei luoghi.

-Nessuna speciale autorizzazione per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento statico e restauro conservativo.

(indici e prescrizioni) (56)

-Parametri:

-ML 150 dalle sponde (o dal piede dell'argine) del Torrente Torre, dal Torrente Cornappo, dal Torrente Lagna, dal Rio Montana e dalla Sorgente Bastionina.

(documentazione)

-I progetti inerenti alle aree vincolate ai sensi del presente articolo devono essere corredati di una documentazione esaustiva dello stato di fatto sia dal punto di vista planialtimetrico-vegetazionale- pedologico-geologico-biologico sia dal punto di vista fotografico, e di ogni altro elemento informativo eventualmente richiesto in sede di esame (57).

(54) Cfr. IV circolare della Direzione regionale della pianificazione territoriale sulla LR 52/1991 e successive modificazioni e integrazioni (punto 7).

(55) Cfr. articolo n.131 LR 52/1991.

(56) Cfr. VII circolare della Direzione regionale della pianificazione territoriale sulla LR 52/1991 e successive modificazioni e integrazioni (punto 4).

(57) Cfr. VII circolare della Direzione regionale della pianificazione territoriale sulla LR 52/1991 e successive modificazioni e integrazioni (punto 5).

## **Art. 42 - Vincoli Geologici**

(definizione)

-La categoria urbanistica dei Vincoli Geologici (LR 27/1988 - LR 15/1992) concerne le disposizioni di sicurezza in relazione alla natura del territorio comunale (58) suddiviso in:

- .aree di versante per lo più molto acclivi e soggette a fenomeni di instabilità anche diffusi - (non edificabili)
- .aree esondabili, golenali e di pertinenza di asta torrentizia - (non edificabili)
- .aree soggette al mantenimento dello stato di fatto
- .aree il cui utilizzo per attività agricole è soggetto a particolari prescrizioni
- .aree non soggette a pericoli naturali.

(rappresentazione)

-Cfr. Strumenti grafici di progetto e carte della zonizzazione della indagine geologico tecnica.

(destinazione)

Omissis.

(interventi ammessi)

Omissis.

(tipologia)

Omissis.

(procedura)

Omissis.

(indici e prescrizioni)

-Le "aree di versante per lo più molto acclivi e soggette a fenomeni di instabilità anche diffusi" sono da considerarsi non edificabili, sono altresì esclusi gli interventi di rilevanza urbanistico-ambientale di cui all'art. 66, comma 2, lettera a) della LR 52/91.

-Le "aree esondabili, golenali e di pertinenza di asta torrentizia" sono da considerarsi non edificabili.

-Nelle aree considerate "non edificabili" del versante di Ramandolo è consentita la realizzazione di modeste costruzioni interrato o seminterrate connesse all'attività agricola (fronte di scavo inferiore a ML 3,00 e non più largo di ML 5,50), con cubatura non superiore a MC 150, con la copertura rivestita da uno strato di almeno CM 50 di terra, a condizione che i manufatti:

- .siano muniti di dispositivi atti a eliminare gli inconvenienti connessi con la circolazione idrica, sia superficiale che profonda, a raccogliere e allontanare le acque
- .escludano l'obliterazione della rete idrografica minore.

-Nelle "aree soggette al mantenimento dello stato di fatto" del versante di Ramandolo valgono le norme delle ZTO di appartenenza con l'esclusione degli

interventi di nuova realizzazione e di ristrutturazione urbanistica (art.62 e 64 LR 52/1991). È consentita la realizzazione di opere infrastrutturali e di modeste costruzioni connesse all'attività agricola con cubatura non superiore a MC 300 a condizione che i manufatti rispettino le condizioni di cui al precedente comma.

-Entro i limiti delle "aree il cui utilizzo per attività agricole è soggetto a particolari prescrizioni" i progetti di sistemazione delle porzioni di versante devono essere corredati da precise valutazioni di carattere geologico, volte principalmente a verificare la stabilità dei pendii, riservando particolare attenzione alla raccolta e all'allontanamento delle acque meteoriche. Sono da evitare interventi che comportino l'obliterazione della rete idrografica minore. Inoltre, nelle eventuali risagomature dei versanti per adattarli alla coltivazione della vite, si dovrà mantenere l'attuale conformazione dei fianchi delle dorsali.

-Le "aree non soggette a pericoli naturali" sono da considerarsi edificabili. In tali aree degli abitati di Chialminis, Monteprato e Cloz sono consentite costruzioni di manufatti a condizione che:

- .siano muniti di dispositivi atti a eliminare gli inconvenienti connessi con la circolazione idrica, sia superficiale che profonda, a raccogliere e allontanare le acque
- .adottino rigorose precauzioni per il mantenimento della stabilità dei versanti
- .si avvalgano di capacità portanti delle fondazioni attentamente valutate per carichi imposti uniformemente distribuiti
- .escludano altresì accumuli di materiale sulle rotture di pendenza e sui versanti se non previa verifica delle condizioni di stabilità potenziale dell'area, dopo l'intervento.

-Gli impianti di reti tecnologiche qualora siano da realizzare su aree considerate "non edificabili", sono subordinati ad uno studio tecnico specifico che ne valuti le condizioni di stabilità

(documentazione)

-Gli elaborati scritti, grafici e fotografici a corredo della pratica edilizia devono contenere tutte le informazioni utili alla descrizione dello stato di fatto e del progetto, alla illustrazione dettagliata delle opere, nonché al riscontro delle presenti norme.

(58) Cfr. relazione geologica e carte della zonizzazione.



## **TITOLO IX**

### **Varie e deroghe**

#### **Art. 43 - Ambiti per il controllo del cambio di destinazione d'uso**

-Ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettera -f- della LR 52/1991 e successive modificazioni e integrazioni, il cambio di destinazione d'uso degli edifici è soggetto ad autorizzazione negli ambiti corrispondenti alle zone omogenee di cui al TITOLO III (Agricoltura e ambiente) e al TITOLO V (Residenza e funzioni complementari).

#### **Art. 44 -**

Omissis

#### **Art. 45 - OOPP nelle zone dei servizi e delle attrezzature collettive**

-Ai sensi dell'art. 41, comma 1, della LR 52/1992, entro le zone destinate a pubblici servizi la realizzazione di opere pubbliche può avvenire in deroga ai parametri stabiliti nelle presenti norme. In tal caso il rilascio delle concessioni edilizie o delle autorizzazioni avviene sulla base di progetti approvati dal consiglio comunale.

#### **Art. 46 - Impianti tecnologici** (in grassetto il testo integrato della variante N. 15)

-Ai sensi dell'art. 41, comma 2, della LR 52/1992, la realizzazione di impianti tecnologici può avvenire in deroga alle specifiche previsioni del PRGC, purchè i medesimi risultino non incompatibili con gli obiettivi di assetto urbanistico e ambientale stabiliti dal piano per le singole zone interessate. In tale caso il rilascio delle concessioni edilizie o delle autorizzazioni avviene sulla base di progetti approvati dal consiglio comunale.

-Gli Organi competenti relativi dettano le opportune prescrizioni e modalità esecutive atte ad assicurare la massima compatibilità delle opere con le diverse destinazioni di zona.

-Elettrodotti e acquedotti generano servitù convenzionate con i proprietari dei fondi:

.ML da 25 a 30 per linee aeree su tralicci di elettrodotti ad alta tensione (220kV) e a media tensione (20.000 V) (59)

.ML 6 per condotte idriche di proprietà del Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale

.ML 37 per metanodotto.

**.In ordine alla telefonia mobile e alle antenne TV, l'ubicazione dei tralicci e degli apparati relativi dovrà distare dalle abitazioni non meno di ML 200,**

**realizzando all'intorno barriere arboree compatte per una adeguata mimetizzazione paesaggistica.**

(59) Cfr. DPR 21.06.1968 n.1062.

#### **Art. 47 - Patrimonio edilizio esistente**

- Ai sensi dell'art. 41, comma 3, della LR 52/1991, il patrimonio edilizio esistente non conforme alle previsioni del PRGC, può comunque essere interessato da interventi purchè gli stessi siano compresi fra quelli soggetti ad autorizzazione o denuncia.

-Ai sensi dell'art. 41, comma 4 quater (60) della LR 52/1991 per gli edifici residenziali esistenti, situati nella fascia di rispetto della viabilità, è ammesso l'ampliamento, previo parere favorevole dell'ente proprietario della strada, nel limite complessivo di 150 MC, da concedersi anche in più volte e per necessità di ordine igienico sanitario, purchè interessi la sopraelevazione o la parte retrostante degli edifici rispetto all'asse viario.

-Ai sensi dell'art. 41, comma 4 quinquies (61) della LR 52/1991 gli edifici residenziali possono essere ampliati in deroga agli indici urbanistico-edilizi previsti dai PRGC e dai regolamenti edilizi con interventi finalizzati alla realizzazione di ascensori, piattaforme elevatrici e servizi igienici, alla modifica delle scale e alla creazione di spazi di manovra, secondo quanto previsto dalle norme in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche.

-Ai sensi dell'art. 41, comma 4 sexsies (62) della LR 52/1991 possono essere realizzati in deroga agli indici urbanistico-edilizi previsti dai PRGC e dai regolamenti edilizi gli interventi finalizzati al perseguimento di obiettivi di risparmio energetico e che necessitano anche di limitate modifiche volumetriche, commisurate alle tecnologie costruttive impiegate.

(60) Cfr. LR 34/1997

(61) Cfr. LR 34/1997

(62) Cfr. LR 34/1997

#### **Art. 48 - Recinzioni e accessi carrai**

-Tutti i muri in pietrame, o parti di essi (comprese ringhiere originarie), che recintino braide, fondi rustici o abitazioni, nonché portali e accessi carrai (compresi cancelli in ferro originari) sono tutelati e di essi sono obbligatori il ripristino. E qualora importanti necessità ne richiedessero la demolizione o la rimozione totale o parziale, spetterà alla Commissione edilizia esprimersi sull'opportunità e sulle modalità della loro ricostruzione e risistemazione al fine di mantenerne la testimonianza.

-Per le nuove recinzioni è imposto il criterio della minima cementificazione dell'ambiente privilegiando murature realizzate in pietrame, mattoni a faccia vista o in calcestruzzo intonacato, perseguendo l'obiettivo della massima semplicità ed uniformità tipologica. Nelle ZTO A, B e C, l'altezza massima consentita dei muri è di ML 1,50 (riferita alla quota media di progetto del fondo interessato), eventualmente sormontati da reti o ringhiere fino a un massimo di ML 2,00. salvo diverse prescrizioni di zona.

-Sul fronte strada o sugli spazi pubblici le recinzioni devono essere realizzate secondo modelli stabiliti dal Comune.

-Nel caso di ripristini e completamenti di muri di recinzione e/o sostegno esistenti è ammesso il mantenimento degli allineamenti preesistenti.

-Muri di recinzioni a confine, tra fondi contigui a livello diverso (con funzione in tutto o in parte di sostegno dei terreni), l'altezza massima è di ML 3,00 dalla quota media del fondo inferiore e ML 1,50 dal fondo superiore interessato. La parte eccedente è soggetta alle norme sulla distanza tra le costruzioni stabilite dal codice civile.

-Gli accessi carrai di nuova realizzazione devono venire arretrati di ML 4,50 dal ciglio stradale per ragioni di sicurezza e per consentire la sosta.

-Esclusi i manufatti prefabbricati più o meno ornamentali.

-Consigliate le recinzioni in rete metallica tesa tra aste infisse in basamento interrato e siepi soprattutto per i confinamenti interni.

-Le prescrizioni dei precedenti commi possono essere derogate, sentita la Commissione edilizia e per comprovate ragioni di necessità.

#### **Art. 49 - Disposizioni speciali**

-Ai sensi dell'art. 41, comma 4, della LR 52/1991 e successive modificazioni e integrazioni, per le residenze agricole in zona agricola è comunque ammessa la modifica del numero delle unità immobiliari. Parimenti per gli annessi rustici sono ammessi interventi di risanamento conservativo con modifica di destinazione d'uso in residenza agricola.

-Ai sensi dell'art. 41, comma 4 bis (63), della LR 52/1991 e successive modificazioni e integrazioni, l'ampliamento e la ristrutturazione edilizia di edifici destinati a residenza agricola in zona agricola, ove ammessi dal PRGC, possono comportare la realizzazione di una unità immobiliare aggiuntiva con destinazione d'uso residenziale senza alcuna relazione con la conduzione del fondo o con le esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale, purchè:

.l'unità immobiliare realizzata sia destinata a prima abitazione dei parenti di primo grado dell'imprenditore agricolo a titolo principale o del coltivatore diretto proprietario dell'edificio ampliato o ristrutturato

.sia istituito un vincolo ventennale, da trascrivere nei registri immobiliari o da annotare sul libro fondiario, concernente il divieto di alienazione dell'immobile nonché di concessione a terzi di diritti reali o personali di godimento su di esso.

(63) Cfr. LR 1/1994.

### **Art. 50 - Ricostruzione in sito**

-La ricostruzione in sito dei fabbricati distrutti o demoliti, anche solo parzialmente, per effetto di catastrofi naturali è comunque consentita, in tutto il territorio comunale, nei limiti dei volumi, dei sedimi e delle destinazioni d'uso preesistenti, fatte salve le prescrizioni della Commissione edilizia in ragione di comprovati motivi di pubblico interesse e di sicurezza.

## **APPENDICE**

## **ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO SUI LIMITI DI ACCETTABILITÀ DELLE IMPRESE (ZTO D)**

-Gli interventi industriali e/o artigianali che comportino scarichi di natura liquida o gassosa e la produzione di residui solidi devono essere accompagnati alla richiesta di concessione o autorizzazione da un atto unilaterale di impegno con cui l'imprenditore riconosce di dover osservare tutte le norme vigenti in materia di scarichi nelle acque superficiali e sotterranee e le relative prescrizioni che saranno contenute nell'atto concessorio o autorizzativo e assume ogni responsabilità in ordine all'idoneità delle opere progettate e alla conformità a esse di quelle eseguite.

-Nell'atto medesimo deve essere altresì specificato:

.l'ambito territoriale complessivo interessato dall'intervento

.la qualità e quantità delle materie prime in ingresso

.i tipi di attività che si intendono svolgere con l'indicazione dei cicli di trasformazione previsti

.i prodotti finiti o semilavorati in uscita

.la qualità e quantità di prodotti solidi, liquidi, gassosi necessari alle esigenze tecnologiche dei cicli di trasformazione

.la qualità e quantità degli effluenti liquidi, gassosi e residui solidi da considerarsi come scarti finali dei cicli di trasformazione

.la specificazione di come si intende procedere alla depurazione, allo scarico e smaltimento degli stessi con la descrizione degli impianti di abbattimento e di depurazione che si intenda installare e quindi la dimostrazione di ottemperare alle vigenti norme in materia

.la quantità e qualità degli apporti energetici necessari ai cicli di trasformazione

.le modalità di prelievo idrico e l'assolvimento delle prescrizioni in materia.

-Il sindaco, vista la documentazione allegata, alla richiesta di concessione o autorizzazione, sentiti i pareri competenti, può esprimere con giudizio motivato parere negativo all'insediamento di attività produttive, o alla trasformazione delle medesime, nonché alla realizzazione di opere che pur rispettando norme regolamenti e prescrizioni possano essere ritenute potenzialmente inquinanti, nocive o moleste sulla base dei tipi di attività proposti, dei processi di lavorazione previsti, delle caratteristiche fisico-chimiche dei medesimi.

-Il rilascio della concessione o autorizzazione comunale può essere subordinata alla contestuale realizzazione a carico dei cicli produttivi di opportuni impianti di depurazione degli effluenti liquidi e/o gassosi prima della immissione degli stessi rispettivamente nelle reti di fognatura o nell'aria.

Eventuali modifiche delle caratteristiche dei dati relativi alla qualità dei cicli di trasformazione sugli effluenti di qualsivoglia natura devono essere tempestivamente segnalati.

**QUESTIONARIO PER IL PARERE PREVENTIVO  
SULL'AMMISSIBILITÀ DELL'IMPRESA (ZTO D)**

**ATTIVITÀ DI NUOVO IMPIANTO**

**1) Caratteristiche generali dell'unità produttiva.**

a) Numero progressivo di identificazione dell'unità produttiva: \_\_\_\_\_  
(da compilare da parte del comune)

b) Denominazione della società o dati anagrafici del proponente, se non ancora costituita:

.....

c) Indirizzo della società o del proponente:

comune.....

via.....n.....

d) Indicazione dell'area per la quale si richiede l'insediamento:

dati catastali.....

superficie .....

proprietà confinanti.....

(per detta area si deve allegare l'estratto del P.S.C. con l'indicazione del perimetro interessato).

e) Categoria di attività ISTAT:

ramo.....

settore.....

f) Descrizione sintetica dell'attività di produzione:

.....

.....

.....

g) Numero addetti previsto:

qualifica.....n.....

qualifica.....n.....

qualifica.....n.....

**2) Individuazione delle componenti di interesse ambientale.**

a) Materie prime da impiegare:

tipo.....

quantità.....



b) Approvvigionamenti idrici:

tipo fonte.....  
uso civile - consumo mc/anno.....  
uso industriale - consumo mc/anno.....

per approvvigionamenti autonomi specificare:

-tipo di opera di presa.....  
-se è previsto serbatoio di accumulo sì..... no.....capacità.....

previsioni di successivo aumento sì..... no.....cubatura.....  
previsioni sulla fonte da utilizzare.....

c) Scarichi idrici:

scarico di acque pluviali sì..... no.....  
scarico di acque nere urbane e assimilate sì..... no.....  
scarico acque industriali sì..... no.....

d) Depositi:

deposito e stoccaggio di materiali pericolosi sì..... no.....  
materiale.....  
quantitativi medi.....massimi.....  
modalità di deposito e stoccaggio.....  
.....

e) Rifiuti:

rifiuti speciali sì..... no.....  
materiale.....  
modalità di stoccaggio e smaltimento.....  
.....

rifiuti speciali tossici e nocivi sì..... no.....  
stoccaggi provvisorio e smaltimento  
materiale.....  
stoccaggio provvisorio sì..... no.....  
modalità.....  
.....

f) Emissioni in atmosfera:

produzione di odori sì..... no.....  
sostanza.....  
metodo di abbattimento degli effetti sì..... no.....  
tipo.....

emissioni, ricaduta e stoccaggio polveri/trucioli/segatura  
sì..... no.....  
tipo.....  
metodo di abbattimento degli effetti sì..... no.....  
tipo.....

processi di combustione sì..... no.....  
metodo di abbattimento degli effetti sì..... no.....  
tipo.....

g) Emissioni acustiche:

sorgenti in esterno	sì.....	no.....
sorgenti in ambienti confinati predisposti	sì.....	no.....
sorgenti in ambienti non confinati	sì.....	no.....

h) Fonti di approvvigionamento energetico:

energia elettrica - KWh/anno.....  
gas - mc/anno.....  
carbone - t/anno.....  
gasolio - hl/anno.....  
altro (specificare).....

Note:.....  
.....  
.....  
.....

FIRMA DEL PROPRIETARIO O  
LEGALE RAPPRESENTANTE

.....